

S⁺
P

Registrado por CALABRIA



Alo Imperatore Federico barbarossa secondo.

Libro de Marschalitia composto per magistro Jordano Ruffo di Calabria cavaliere
Prohemio

Quoncia cosa che tra tutti li animali che lo altissimo creatore creò, le quale sono sottoposte alla humana natura, nulla sia più nobile del cavallo. Como li signori et cavalieri, sono cognosuti dali vilani. Et impero a vtilitate de colora che se delectano di giostrare et combattere aliquante vtilitate del Cavallo secondo il mio pensamēto et ingiegno,

Io Jordano rosso de Calabria cavaliere che fui del serenissimo principe Imperatore Fedrico ij. Ad quello che io ho provato diligentemente de tutte quelle cose che al Cavallo affare se' apertene, verace ragione vi voglio dimostrare.

Ai a preghi mosso de vno mio carissimo et singularissimo amico, il quale si dilettaua ne la vtilitate di cognoscere il Cavallo le infrascripte cose scriuere procurai.

Capto del che lo auctore intende trattare

Prima e' auedere del Creamento del Cavallo e' sua natiuitade. **S**ecundo como se debia piglar e' domare. **T**ertio de la guardia et doctrina sua.

Quarto del cognoscimento de le membre del corpo de la belezza et facione **Q**uinto de sue infirmitade cosi naturale como accidentale **S**exto de le medicine & medicine che vagliano contra ditte infirmitade.

Como se de ingenerare il Cavallo dal gueragio & como di essere la caualla per hauer bello e' bono cavallo

In prima chel cavallo si deve ingenerare dalo quaraino studiosamente et con guardia, cioe che lo quaraino sia suauemente caualchato & non se affatica

se non secondo il suo volere; per che ingenera meglio lo ca-
ualo, che quando piu legiermente e con minor fatica co-
pri la fumenta tanto meglio et piu compitamente ingenera.
Et cosi maggiori et piu grosso se crea nel corpo dela caualla
& sapij che lo cauallo se de ingenerare a tal stagione, chel suo
nascimento sia in tempo che molta herba sia sopra la terra.
Impero che pascendo la caualla asai herba nutrischa meglio
el figlolo et poi li da asai latte, Et poi quando e il tempo che
il cauallo pascase ad habundantia di herba, le sue carne
douentano piu salde & fa il corpo grande, Et quando la
caualla se vene a coprire non di essere troppo grassa ne trop-
po magra, ma mezanamente per che se ella impregnasse es-
sendo troppo grassa, la grassa constringeli la matrice che
lo cauallo non nipo ingrossare dentro ne mettere grande
membra. Et cosi vene a nascere piccolo et curto, Et se ella
e troppo macra non po nutrire il poledro nel ventre debile, &
sutile. Et quando vene il tempo che de pascere, pascha in
lochi montuosi et saxosi, perche andando, vegnendo et pa-
scendo le sue vngie douentano dure & forte, & similmente
le sue gambe douentano forte, per lo andare del monte sale-
do & discendendo. **L**a natura del cauallo douenta forte
& potente et vada il cauallo da po la madre pascendo insino
in tempo di duy anni et non piu, per che se piu tempo se qui-
tasse la madre per lo delectamento che glie ne seguirebe che
arete voluntade de montare la madre, o sia altra caualla,
da po andasse mangagnato ne potrebe rouuire de le sue
membra.

Et si el cauallo e lassiato liberamente andare pascendo
in sino in capo di tri anni per boni pasculari montuosi,
le sue membre stano sane, & le sue gambe douentano nette
dogni macula & migliori che se pasculasseno in pianura.
Come lo cauallo si de piglare & laqueare et consequente-
mente domare.

Eduto dil creamento & de la natura del Cauallo /

USecundariamente e' da vedere como si debe piglar' et domare' **I**n prima se debe a laqueare' **C**ioe mettere il freno al collo suauemente et ligiermente, et sia essa fune grossa et forte fata di lana, perche la lana e' piu rendouelle per sua morbidezza che nō e quella de lino et di canepo. Et disse laqueare in tempo recente et nebuloso. che sel se piglasse nel tempo forte et caldo si potrebe indignare in alcuno suo membro **E**t mesoli lo cauezo al collo menassi al locho oue se de domare con compagnia de vno altro cauallo. Et quando torna da domarsi ligalo ne la stalla ala manzadora con due pasture per la sua furiosita, che se non hauesse pasture per rispetto del domare in alcuno suo membro & habi sempre compagnia daltro cauallo & sempre lo vene a toccare con mane suauemente per tutte le sue membre et nō lo fa indignare, per che lo indegnamento potrebe prender' alcuno reo vicio in semo a tanto che mansueto ben sia, et domato per tutte' cose, tochando le membra como e' ditto suauemente fregandolo & specialmente leuandogli li pedi suauemente et quelli percotendoli a modo de ferrarli, che quando vera il tempo di ferrarlo egli non spauenti per il colpire del martello. Et sapij chel piu vtile del cauallo nō se de laqueare ne domare fin che non passa la etade de dui anni. Impo che quando piu giouene se liga et doma, tanto piu vacuo in corre in mangagne di gambe.

Como che guarda et cura si de hauer del cauallo et del riposarlo & similmente del Caualecharlo. Quanto como & doue di estade & Inuerno

Ditto, e como si de piglare & domare. Resta a dire della guarda & lo amansframento, il quale si de fare in questo modo, Cioe che la caueza sia di coyro forte et humida & poi che domato si gli la mette in capo et ligalo ala mangidora con due pasture siue corde di lana, cum

Vno pede di retto cum fune di lino ligato & congiunta il
capo d'essa fune con quella di la lana ch'lo impastura dinacci
chiamato vulgarmente trainello che non possa andar inanci
& ogni di si forbi da ogni figura con la striglia et com'pano
& la notte li fa il letto com'paglia et com'feno alto per fino
ale zenogie, per suo riposo ogni matina per tempo li si forba
il dosso et le gambe et tutte le membre cō la striglia & po si
meni a laqua a beuere a piccolo passo, et tenelo nelaqua per
fino alle zenochie' et piu su la matina, che la sera ni stia
dentro, et ogni fiata li stia per spacio de hore tre, et sia aqua
corrente e fredda, ouero sia aqua marina, perche la ditta
aqua naturalmente desicha le gambe del cauallo et tienelle
sutte constringendo li humori et talhora descendano alle
gambe, nela sua tornata de laqua non se metta nela stalla
per fino che le gambe non sono ben siute de laqua, pero che
la fumosita de la caldeza dela stalla, souenzo aduce galle
& mali humori ale gambe quando sono bagnate, et non e
questa da domenticare, & dagliassi mangiare basso apreso
ali pedi che apena lo piglia, o, feno, o, paglia, o, orzo, o, cio
li darai. Impero che sforzando de mangiare et pigliare la
prouenda, il collo et la testa, per lo continuo uso douenta piu
sutile et piu debile a lassarsi frenare. Et ancha ne pare a sai
piu bello, per questo ogni di ne ingrossano e pigliano magior
nutrimento. Et mangia il cauallo feno, paglia, herba, ouero
orzo, auena, o, spelta, le quale sono proprio prebende per li
caualli, & se lo cauallo e giouene mangi herba o, feno, o, orzo
quanto ne vole, che per questa prouenda le sue membre na
turalmente cresano. Et sel cauallo e cresudo in sua etade, ma
gi paglia, o, orzo moderatamente, perche la sechita dela pa
glia il cauallo non ingrassa troppo, ma le sue carne conuene
uolmente, forte le mantene & cosi si po securamente affaticar.
E per meglio di si no de essere troppo grasso ni troppo magro
ma mezanamente, che se fusse troppo grasso molti humori spesse

fiate discenderebno alle gambe, & se per auentura se affatica
 lle troppo. si potirebe de molte infirmitade guastare ¶ Et se fus-
 se troppo magro per la sua magrezza la forza li verebe meno
 et anchora e troppo laido a vederlo ¶ Et la caualla che di com-
 pita etade mangia herba et farina per spacio di vno mese, e
 non stia a laira, ma stia in casa tenendo adosso carpita di lana
 grossa, pero che le ditte herbe sono fresche cioe frede. Et sel ca-
 uallo non fusse ben coperto, se infredaria et coglieria infirmi-
 tade quando vene la hora che se de dare la prouenda de l'orzo
 o daltro simile diaseglila bene criuelata et neta, pero che la
 poluere gli farebe venire la tusse et desicare le materie, Et
 sia lo suo beuere aqua grossa in salata, et vno pocho turbida
 perche queste aque per la loro grosseza sono calde et reteneno
 in se certa substantia, & impero sono a corpi di caualli piu uti-
 li e sani.

AT nota questo che quando piu le aque sono frigide tanto
 meno nutriscano et meno ingrassano il Cauallo ¶ Et
 sel cauallo non e grande beuatore non po metter carne como
 si conuene ¶ Anchora et e vtile al cauallo a sai lauarli la bocha
 spesso dentro con vino caldo et bono vino forte et fregarli la
 bocha con lo sale pisto. Et cosi facendo il cauallo beuera piu
 voluntem, Et fazassi ferrari con ferri conueneuoli di peso
 radati rotondi a modo di longa il ferro sia leue et la sua ex-
 tremita sia stretta. Impero che quando sono piu stretti dereto
 le vnge del cauallo sono tante piu dure et forte, & sapij che
 quanto piu si ferma spesso il cauallo giouene fa tanto piu la vnghia
 debile et molle, pero che per il suo andare nela sua giouenezza
 Vegnerano le sue vnghie dure et grande. Guarda similmente
 che al cauallo che suda, o che sia troppo riscaldato non se gli dia
 ne mangiare ne beuere alcuna cosa insino che non sia cessato,
 ma lo sudore facendolo menare atorno a piccolo passo com co-
 perta di pano adosso ¶ Et sapij anchora che al cauallo noce
 troppo cauarcharlo di notte maxime al lume di la luna, pero

o che suda et riscaldasi et non possi rinfredarsi adhora che tu
li dai la sua prouenda como vsata et alla debita stagione,
Et per la frigidita de lo aire che piu fredo la notte che non e il
giorno e pero e da piu laudare il caualcare dila matina
che de la sera. Et tenasi al cauallo adosso copertura di
pano di lino la estate per le mosche et il uerno di lana
grossa per il fredo, & non caualcare il cauallo a recresci-
mento a mezo luglio insino ala visita de Augusto, et sia
la sua stalla in loco fredo et manzi herba e tutte cose fri-
gide a ditti tempi, pero che caualcandolo lo farebbe deueno
deficare & scalmare et dico il simile che non si caualchi
di dicembre ni di genaro per lo gran fredo, pero che essedo
riscaldato et sudato se rinfredaria, et per conseruare la sa-
nita del cauallo si lo fa insanguinare quatro volte lo anno
de la vena del collo vixati in questi determinati tempi.
Zoe nela primavera, la estate. l'autoño Zoe il guaime
et il uerno & se il cauallo e ben guardato et temperata-
mente caualcato sta in sua virtude & forza anni xx^{ti}

Del modo de infrenare il Cauallo

Dito di sopra de adottrinare et nutrire il cauallo &
simile di laquearlo la prima volta, Resta a veder
del modo como si de infrenare et la qualita et la conditi-
one di freni. Sia il primo freno il piu leue che se po tro-
uare et quando li si vene a mettere vngassi il morso di
melle, o sia di altra cosa dolce. Lo freno dico che sia debile
pero che li fa meno male per la bocha, e poi per lo manci lo
tieni piu voluntera & lasasilo piu agievolmente mettere essendo
vnto come ho ditto, e pero asagiando il melle l'altra volta
sel lasseria meglio mettere, como ditto e'

Poi che lo hauerai infrenato fallo tanto menare a mano
la matina et la sera che se adusa andare dreto alo scu-
dero per si medesimo & poi lo caualchi suauemente senza
spauimento et senza speroni, o altra rigideza farli a piccolo

4
passo voltandolo spesso a dextro et a sinistra suauemente
con vna vergeta percotendolo per lo collo, et se bisogna li
vada inanci vna persona et caualcasi ogni matina insi-
no a meza terza per lochi piani et non montuosi senza
compagnia de altro cauallo.

Et quando sara cosi caualchato per tempo de vno me-
so ponasi la sella senza alcuno spauimento farli et
posisi caualchi suauemente insino alo inuerno, e' quando
lo caualcatore' viene a montarui su non lo lascia mouere
insino che non si aconza soto li pagni como conuene &
cosi facendo se vsera per altre volte di star' fermo quando
si li vora su montare per caualcarlo, Et quando vera
lo verno che sara il freddo tengasi p caualcare altro modo.

Tioe che il caualcatore lo faccia trotare per li campi arati
suauemente la matina per tempo spesso voltandolo da la
dextra mano et sinistra & scora la redena drita dal freno
vna onzia piu che l'altra, pero che il cauallo e piu ardeuole
da la sinistra mano, che da la dextra, e' tutta volta li vene
mutando piu forte freni longi piu che l'altro tanto che lo
tenghi per la mafsella sel bisognasse, & perche si de fare
trotare per campi arati piu presto che per le valicelle et mo-
ticelli et piace, pero che il cauallo se auisa et amaistra di al-
zare li piedi piu alto e piu legieri nel suo andare poi.
Et similmente lo poi auetzare per li lochi arenosi et cosi
piu sicuramente et con piu saluamento driza li soi anda-
menti, Et quando vera a correre si dispicava et offenderati
meno. Et auisa il cauallo per conueneuole tempo a trotare et
voltarlo, & da la mano dextra et sinistra, Et similmente
lo meni la matina per li ditti lochi arati et arenosi a pocho
a pocho con minuti et piu breui passi, o si salti che dire se co-
uegna, o che fargli fare li passi, Et facendolo galopare in
giorno tale che non li sia fastidio ne noaglia, pero che se que-
sto gli auenisse non saria la colpa dil cauallo ma del

Caualcatore che lo hauesse ad ammaestrare. Et cosi ligeramente per lo souerchio douenta talhora il cauallo rostio, & habijamente il caualcatore quando lo fa trotare, o galopare, o mouer o correre de tenere le redene dil freno verso dele spalle basse apresso dil quadalesco. Si che il cauallo pigando il collo in tanto chi inclina il capo et la bocha tenga a presso il petto, et questo e saluamento dil caualcatore e dil cauallo tenendo cosi la bocha al petto, quando corre vede meglio et piu apertamente il suo corso et andamento & meglio si volta a dextra et a sinistra et piu leuemente si ritene. Et questa bonta, e, et procede dal freno, pero che lo homo di studiare di hauere freno che se conuegna alla conditione del cauallo. Vnde voglio contare de la conditione et qualita de freni

De piu maineri et conditione de freni

Mouai vna mainera di freno che se dice abarra, po che e composito de doe barre & questo e piu debile e piu leue che tutti li altri freni. Et anchora vn'altra mainera et forma di freno che vulgarmente si chiama per nome a mezzo morso, perche, e mezzo morso. Et questa mainera e piu forte che la prima ditto disopra. Anchora e vn'altra mainera di freno la quale se chiama Acamo, et ha il morso piu longo che li altri per fino al palato del cauallo, et sono molto fallaci et diuersi et piu crudelli et asperi che li altri. Li prouenzali hanno vn'altra forma di freno molto horribile, de la quale lasso dirne. Queste e da guardare de li freni, secondo la dolceza, o durezza dela bocha del cauallo che secondo che a la bocha dura, o mole, cioe dolce. Così se li metta el freno che al caualcatore satisfaga. Et cosi come ho ditto disopra, il cauallo senza molestato corso si caualchi e grande vtilitade al cauallo spesse volte a caualcarlo pianamente per la terra et specialmente per li fabri ouero per luochi oue habia spauimento per soni o rumori di psone. Impero che per queste cagione il cauallo ne piglia meglior

baldeza et segura. Et sara per lo andare inanci meno
 spauenteuole et pauoroso vsando per li ditti luochi egli
 pauentasi o atrepidasi non lo di jnperò asperamente ba-
 tere con verga ne cō speroni però che sempre poi intra-
 pidarebe et douentaria spauentoso, ma conuene che
 con conueneuole batiture insignandolo si meni et fa-
 ciassi vltra passare. ¶ Et se così non se amai strasse
 passando per ditti luochi spesse fiata per ogni buso
 et crido spauenteria et retro pidarebe. Et e anchora
 debisogno che lo caualcatore per lo meglio dil cauallo
 di salire et di scendere spesse fiata del cauallo et da luna
 mane et da l'altra non faciendoli male o geuoleza, Et tutte
 queste cosse e dottrina che ditte sono si degiano obseruare in-
 fino chel cauallo hauera mutato li denti et allora hauera
 cinqz anni passati. Et quando hauera ben firmi li denti, il piu
 presto che poi gli farai trarre quatro denti de la maxilla di sotto
 vñ doi da luna parte, et doi da l'altra. i quali denti se chiama-
 no scale et piane. Et ogni di li vsa il morso del freno suauem-
 mente, Et se il homo vede chel cauallo habia la bocha molle
 & tenera, metagli el freno che se chiama abarra et caualcan-
 dolo ogni di affirmandolo o galopandolo dulcimenti. Et se ha
 la bocha dura si gli lasci saldare le ferite deli denti inanci che
 tu gli metti il freno, perche nascendo carne noua, quella si rom-
 pe piu che l'antiqua e naturale de prima. & così il cauallo ma-
 giormente teme el freno per la tenerezza de la carne et e piu arde-
 uole al caualcatore, & se e tenera et mole el secondo di si caual-
 chi, però che sotto il freno e nele carne deli denti diti per la ditte
 ragione nase carne calosa e dura, e per questa cauatura de diti
 il cauallo ni douenta piu ardeuole et affrenato. Et e da sapere
 che la bocha del cauallo non di essere troppo dura ne troppo tenera
 ma mezanamente. Et per questa ragione i Caualli non se possono
 affrenare dritamenti si questi denti che ditti sono non si cauano.
 Per la qual cosa trahendoli como ditto e al cauallo ne sequita

molte altre utilitate como e che ne ingrassano et ingrossano assai piu perche perde la furiosita et la superbia che ha in si. Et dopo il cauamento di denti, il cauallo si caualchi a piccoli salti mouendolo da vno locho ad vnaltro & spesseuolte entra et esca tra li caualli & con loro si scontri spesse fiate, perche se adusi & douenti ardito tra li caualli intrando et uscendo tra essi. Et spesso se li muti freno luno piu forte che laltro insino che si troui freno che sij bono, non se gli muti però che dopo il trargli denti predetti per lo troppo mutar de freni, le boche si soleuo guastare, & in quello locho la doue il cauallo si diletta et e piu conueneuole per lui quilo infrena però che per frequente uso impari meglio et tene bene amente la sua operatione et poi lo auenza a correre. Et quando da prima lo core sia lo corso suo la quarta parte di vn migliaro et sia la matina per vna via piana, Et vno poco arenosa, et sel te pare et piace sia il suo corso sia il suo corso per vno migliaro di terreno. Et sapij quanto piu moderatamente si corre, douenta ligiero per uso, et se tu lo affreti troppo nel correre douenta rostito, et perde il bono uso di frenare il quale ha imparato. ¶ Et non e da dimenticare da poi che sara bene amestrato et auexo al freno, el caualcatore non sia pigro di farlo galopare, et correre, et salire & scendere temperatamente, però che il longo riposo del cauallo lo fa douer tare pigro et dimentica ogni bonta che imparato hauesse.

Del cognoscimento de le membra factione & belezza del Cauallo

Dito che la doctrina et dela guardia del cauallo. Resta a dire del cognoscimento & dela belezza depso et de le factione de le membra. ¶ Che hauere il Cauallo il corpo longo e grande si et in tal maynera chi li altri membri rispondano al corpo secondo si contiene ordinatamente. ¶ La testa de hauere sutille, magra, secca, e longa, conuenientemente. ¶ La bocha grande et ben fessa. ¶ Le narre grande et enfiate. ¶ Li oghi grossi et non caui. ¶ Le oregie piccole aspere e texte. ¶ Il collo ben longo verso il capo. ¶ Le maxelle sutile e seche

Li crini piccoli e piani Il petto grosso e fondo Il quidalescho
 tenga teso Il dosso piano Illi lombi tondi e grossi Le cosse
 grosse Li fianchi di boue Il ventre longo Le anche texe
 et longe La groppa longa et ampla La coda con pochi
 pilli Le cosse late dentro et di fuora carnose Il garletti ampli
 e fechi et asai tesi Le falce carue et ample como ceruo Le
 gambe bene ample et pilose Le gionte grosse et non carnose
 et propinq, ale vnge como boe Li pedi et le vnge ample conue-
 niuolmente Et de essere il cauallo piu alto dala parte dereto
 che dinanze como il ceruo Il collo porti leuato cioe la grosse-
 za presso al petto Et che vole La belezza del cauallo de ordi-
 nare et compensare la longheza con la alteza proportionata-
 mente Dela bellezza dil suo pello a molti piace vno, et a mol-
 ti piace vnaltro. ma secondo il mio iuditio. Il baglio scuro me
 piace piu che altro pello Daltre factione de le membra a rende-
 ne de ciascaduna ragione e troppo longo & tedioso I membri
 si manifestano belli per loro medesmi pero basta quello che ditto
 ne habiamo Et e da sapere che factione et bellezza del cauallo
 piu apertamente et meglio in verita si conosce essendo magro
 che grasso.

*Prohemio di trattare di certe lesione, o difetti con li quali li ca-
 ualli alcuna volta nascono.*

UEduto disopra dela bellezza di membri et faction del caua-
 lo. Resta di vedere de le lesione et infirmitade che al caua-
 lo auengano naturalmente. le quale tal'hora aduengano per dif-
 fetto del cauallo, o vero per altra cagione che i membri soi ame-
 nuire. Et quando contra ragione piu chel douere ne crescano
 aliqua a cresimento chia volte interuene, pura aliquante fiate
 aduene chel cauallo nasce con doe code, et quandoq, con vno ogio
 bianco et laltro negro, nasce alcunauolta superfluita ne le gambe
 superfluita di carne calosa, et molte fiate gle nascono nel dosso, o
 in che parte si sia galle grosse como niciole. Et quandoq, como
 noce et quandoq, maggiore et quandoq, minore che supergiano

supra il coiro le quale sono ditte more ouero gelse. Aliquante
fiate li nascano adosso alcune infirmitade che si chiamano
giandulle ouero testudine. Scontra sua natura il cauallo quā-
do hauendo luno ogio grande et laltro piccolo & con vna ancha
longa et con laltra picola, o, s'ij curta. Et questo si chiama Scal-
mato o vero Cenfato anchora scorta sua natura & falsisse quā-
do il cauallo nasce con le gambe corte cosi dinanci como di dreto
et molte volte le ungie corte. Et anchora il cauallo nasce con
giarde in le garrete et con galle nelle gambe. Le quate infirmi-
ta gli auengono perche li suoi genitori hanno queste mede-
sime infirmitade

LA Garda e vna infirmitade molle de grandezza di vno ouo
tal'hora piu, tal'hora meno. La quale nasce ne li garreti cosi
dinanci como dereto. La quale infirmita e molle a modo di
vesicha grande como niciola, ouero noce & quandoq; piu e &
quandoq; meno. Le quale nasceno ne le giunture de gambe a lato
a longe

Dico e dinanti de le lesione e superfluita naturale con le quale nasce el cauallo cioe deffeti. Resta dire de quelle che auengano accidentalmente, le quale ordinatamente serano in queste scripte disotto, e prima le cagione de ciascaduna infirmita. & secondo che sono le infirmita ouero lesione, et como se cognoscino & donde procedano accidentalmente & per che, & cosi deli loro remedij lordinatione, cura, et le medicine optime ale ditte infirmitade et lexione diligentemete per ordine. quelle per capituli dechiararo et nomi dimostreremo, Et prima ./. .

El mal di verme capto	i.	in Fo.
El mal di verme volatino	c ^o ij	1 F ^o
El lanticore	c ^o iij	1 F ^o
El lanticore et cura	c ^o iij	1 F ^o
El stagnar del sangue	c ^o v	1 F ^o
Li stranguiglioni	c ^o vj	1 F ^o
El male de vidole	c ^o vij	1 F ^o
El dolore p supchio di sangue	c ^o viij	1 F ^o
El dolore p ventosita	c ^o viij	1 F ^o
El dolore p troppo mangiar	c ^o x	1 F ^o
El dolore p troppo tenir l'urina	c ^o xj	1 F ^o
L'infiammatura deli coglioni	c ^o xij	1 F ^o
El caualo rinfuso	c ^o xij	1 F ^o
El bolso	c ^o xij	1 F ^o
Lo infustato	c ^o xv	1 F ^o
El Scalmato	c ^o xvj	1 F ^o
El Sforato	c ^o xvij	1 F ^o
La infirmita ditto gramoro	c ^o xvij	1 F ^o
Lo infredato di la testa	c ^o xvij	1 F ^o
La infirmita deli oqi	c ^o xx	1 F ^o
La infirmita dela bocha dentro	c ^o xx	1 F ^o
El mal de la lingua	c ^o xxij	1 F ^o
Tutte le mangagne del dosso	c ^o xxij	1 F ^o

El corno	c ^o xxiiij	ī f ^o
El polmoncello	c ^o xxv	ī f ^o
Li spalati	c ^o xxvi	ī f ^o
Le sprugnole et ceche	c ^o xxvij	ī f ^o
La bruza e dela rogna	c ^o xxviii	ī f ^o
El mal feruto	c ^o xxviiii	ī f ^o
Lo Scalmato d'altra mainera	c ^o xxx	ī f ^o
Lo spalato	c ^o xxxi	ī f ^o
Le mangagne dela falce	c ^o xxxii	ī f ^o
La graueza del petto	c ^o xxxiiij	ī f ^o
Le mangagne deli pedi et de vnge et gambe	c ^o xxxiiij	ī f ^o
La zarda	c ^o xxxv	ī f ^o
Li sparauagni	c ^o xxxvi	ī f ^o
La corua	c ^o xxxvij	ī f ^o
El soprosso	c ^o xxxviii	ī f ^o
Ela schinella	c ^o xxxviiii	ī f ^o
Lo atinto ouero agionto	c ^o xl	ī f ^o
Le galle	c ^o xli	ī f ^o
Le rappe	c ^o xlii	ī f ^o
Le crepace	c ^o xliij	ī f ^o
La scortiliatura	c ^o xliij	ī f ^o
La infiatura dele gambe	c ^o xlv	ī f ^o
La spina o tronchone che intrasse ne le gambe de lo cauallo	c ^o xlvij	ī f ^o
El morbo che se dice forma	c ^o xlvij	ī f ^o
Le crapace trauesse	c ^o xlvij	ī f ^o
El cancaro	c ^o xlvij	ī f ^o
La fistula	c ^o l	ī f ^o
Tutte mangagne dele vngie'	c ^o lxx	ī f ^o
La settola	c ^o lxx	ī f ^o
La sopraposta	c ^o	
Le inchiodature tutte	c ^o	
Le inchiodature che nō tocano el viuo del piede del cauallo	c ^o	
Le inchiodature che passano el viuo	c ^o	

- La inchiodatura che rompe longia c^o
- El ficho cioe del Ciccho sotto al peole c^o
- Le spontature de longie c^o
- La sbatitura disotto il sol dil pe c^o
- El disolamento di longia c^o
- El mutamento di longia c^o

Q Vi finischoeno le rubriche de le infirmita & deffeti ac-
cidentaliali; Seguita a dire & trattare de le infirmita
naturale e lor cura. *vz*

- El Cauallo che nasce cō gambe et pe rotti c^o
- Li pedi et ongie forti e lor cura c^o
- La infirmita che se dice mino et sua cura c^o
- Le giandole e loro cura c^o
- La regula da cognoscere tutti li caualli c^o
- La regula da cognoscere il cauallo quando zopucha c^o
- La regula da cognoscere il cauallo c^o
- Latto da morte c^o

Del mal del verme Recepta prima capto p^o

Accidentale infirmita, e quella che si chiama verme, La
qual se comincia nel petto dil canato, o uero infra le cosse
apresso alli testiculi, e da poi descende alle gambe et falle
infiare & fa da ogni intorno cechi fortemente dogliosi et rō-
pesi per loro medesmi. Il qual verme nasce per mali humo-
ri raunato insieme per longo tempo dinanci, e scorsi a pre-
ditti lochi & fano noue gangole, le quale tutti li caualli hano
dentro da luna parte et l'altra del petto, e tengano naturalmē-
te el core afflitto con dolore. Et e anchora questa gangolla
fra le cosse apresso ali coglioni per alcuni dolore che quivi
aduene gli spiriti e li humori gli scoreno & discorsi che ni sono
a questo dolore quella gangola infia e ingrossa e per cio el
petto e le gambe ingrossano & Infiate che sono, e di bisogno
che li humori rompano il coyo et la carne et fano molti per-
tusi per mandare fora la puza. Vnde se a queste gangole

non si socorre presto con conuenevole cura, lo cauallo se ne perde per che tutti li humori & humidita del suo corpo descendē alle gambe .

El Remedio

Contra questa infirmita de verme queste cure e propria medicina in si dano. Cioe quando tu vedi nel petto del cauallo ouero fra le cosse apresso alli testiculi questa gangola ditto disopra. Infiar piu che non sogliano prefamente il cauallo se de insanguinare de la vena usata del collo apresso dela testa e de le usate vene del petto et de le cosse da luna parte et da l'altra. Infino chel cauallo indebelisca tanto sangue se li tragha. Si che i superflui humori che vi siano troppo si noteno, & poi se li mette la nel petto o, nelle cosse doue hauesse il male, si che li humori si sfoghino et consumasi per questi lati per lo dolor de tirar in su et in giu, i quali lati fano via a questi humori e cosi queste gangole se delengvano et li humori si notano, conuena che questi lati se menano, come e usato, de dui di in dui di che dui gioueni si stancheno ogni fiata prima che questo si faccia si de caualcar vna volta a piccolo passo et da poi ogni di si caualchi pianamente per bona dotta et guarda che non se li di mangiar herba ne troppo feno, ne troppo de niuna altra, pero che li humori che fano il verme creserebno troppo et faciasse star la notte per suo riposo il cauallo in locho freddo. Et se questa gangola o vero verme, per questo tra di sangue da le ditte vene, o, per li latij non secmasse ma sempre piu abundasseno piu gli humori, et se le cosse veniseno infiate, Althora quelle gangole o vero verme salitamente in questo modo se ne cauo cioe che se fendia il coyo e la carne fin che si troua questo verme poi se scortichi con longie de le ditte et tragesse fora queste gangole Infino ala radice con tutte le loro veste in che sono fassate il meglio che se po, et a piu saluamento, si che dela ditto gangola

o uero verme non vi rimagna nigota, e' quando ne l'harai
 fora tratto Impij ben la ferita de stopa intufata in l'albumo
 douo sufficientemente. Et poi cusa le ferite che non esca la
 stopa e' sel male fusse nel petto ligha dinanci al petto dil
 cauallo vna peza line grande che vento non facesse male
 et non mutaro la ferita Insino a capo de iij zorni et da
 prima volta inanci la mutti iij frate il zorno con la
 stopa inuolta nel chiaro del'ouo et con l'olio lauandolo prima
 la ferita col mo caldo, e curesi in questo modo Insino in capo
 de giorni viij. e poi se laui finalmente col mo caldo, e' empj
 ben la ferita di stopa minuta tagliata inuolta in questa pol-
 uere che apresso se dira. Habi calcina viua et altretante
 melle liquido e mescola bene luno con laltro tanto che tu faci
 vna focieta e' in carboni acesi la getti et tanto la lascia ardere
 che torni como carboni, da poi ne fa poluere nela quale poi
 molta la stoppa ditto disopra, e' questo medicamento vxerai
 in questa forma insino che la ferita se saldera, et ogni di da
 poi se caualchi il cauallo aciò chel ditto verme se ne traha
 con piu saluamento, Faciasi quest'oltra cura che disotto
 se dira apresso. Cioe che fese il coy per longo e le carne p'fino
 che la trouato il verme, secondo che disopra dissi, habij risa-
 gallo bene poluerizato e metilo in suso il verme vna volta
 da poi ni pone del botiro e cosi in la ferita che no ne possa
 vsire lo resagallo e lasciato cosi stare p' spacio de noue di,
 però che in questo tempo la ditto poluere corodera il verme
 il qual quando sara ben coroso e consumato insino ale radice
 vsari per tutte cosse la cura che ditto e' disopra, Et se per le
 ditte cosse e' cure li humori non si potessino restringere ne di-
 ficare impero che descendano alle gambe e' fano pertusi e ve-
 siche all'hora prestamente quelle vesiche si chechano co ferri
 rotondi e caldi in cocendo, prima la vena magra del petto
 a trauerso, la quale na giu inuerso il verme insino al pe, poi
 quando hauerni colto le vesiche e' i pertusi de le gambe ditte

e poluerizerai su la calcina viua doe volte il di infino che la
coctura dele vesiche non vi parira piu. E se per questa ma-
latia romaneseno le gambe del caualo enfiate, faciasi questa
cura. Cioe che insi ponga intorno alle infiature le mignate
facendone prima ben radere e quando le mignate ne hauerano
cauate el sangue habij la terra ingisata biancha stemperata
con l'aceto ben forte et impiastrali bene le gambe, ouero che
se tengono ogni di ne laqua fredda la matina et la sera per
grandissima hora, e cosi se facia tanto che le gambe nel loro
pristino stato siano ritornate.

Del verme volatile, del suo male, Cap^o 11^o.

Aduene alquante fiate che per la tagliatura del verme
nasceno nel corpo del cauallo molti cechi e diuersi, spe-
cialmente nel capo et aduchano tal'hora per le narre de
cauallo humori come aqua et uscendo per lo naso fuori e
questa infirmita se chiama vulgarmente verme volatile;

Remedio

Contra il verme volatile che monta in su la testa & qui-
ui si radunano humori correnti, i quali se ne caueno
in questo modo. Faciasi tirare sangue de tutte doe le vene
dele tempie sufficientemente, da poi lo fa caualcare, e farlo
star per suo riposo in locho freddo, e per tutte cose gli fa secodo
che disse de laltro verme desopra e questo verme volatile
se conuerte in vna infirmita che si chiama chiamoro, alla
quale farai la cura che disoto se diuifera a tal mal.

Delo antichore, cap^o 11^o.

Aduene anchora che quella gangola dito verme che e
nel petto del cauallo apresso al core, la quale alquante
fiate cresce tanto per humori che quiui sono discorsi, secodo
che disopra dissi e non dispargeno ale gambe pero che questa
gangola se conuerte in postema. E perche e assai apresso
il core ogni da da dolore al cuore se tosto non se aiuta in pi-
col tempo per questa postema il cuore subitamente se puo

danegiare. E questa infirmita se chiama lantichore. cioe' a dire inanci, o uero contra il cuore.

Capitolo 4

Remedio e cura del lantichore.

A Presso dico dela cura et remedio di questa infirmita lantichore, la quale aduiene per tostana infiasione di questa gangola che ditto e' disopra ala quale quando tu tene uidi che crescha con furore et ingrossa piu che usata non e' senza alcuna indusia la taglia e' tirala fuora in quello medesimo modo che dissi disopra del verme infino alle radice. Impero che questa postema e' assai propinqua al cuore, adunqz co' gra' seno e' guardia de' tra'sene, e quando ne la trai se alcuna vena se rompesse a sangue piglia quella tal vena e' ligala con filo di setta, et per la abundantia del sangue non la poi piglare mette nela ferita questa medicina che restringnera il sangue.

Capto 5

Remedio de lo Stagnar il sangue.

A de hauere ij parte de incenso e' 3^a parte de aloe e' fane poluere, e' meschia con lo albumo de l'ouo et habij pelle de lepore ben minute tagliati e' mescola con questa poluere e poi mette questa medicina sopra la vena e ferita che sparge il sangue: Anchora vale ad cio restringere el gesso pisto con la calcina et con la granella de lughe piste.

Anchora ad cio vale il sterco del cauallo fresco mescolato con la creta et con forte aceto. E queste medicine da restringere el sangue qualunqz se siano che tu adoperi si vogliono lassare in su la ferita per iij di in tri, da poi cura la ferita in quello modo che si curi quella del verme ditto disopra. Saluo che non se meteno i latij, e non de mangiar como quando hauesse il verme ne caualcharsi ni star in locho frigido.

De li strangogioni. Capto 6.

Sono anchora altre gangole nel cauallo le quale alcuna ne sta sotto il gosso la qual infia e ingrossa per humori

fredi che descendano da la testa, per la qual infirmita tutto il gozzo infia e restringessi el pertuso dil gozo. Vnde il cauallo a pena puo fiadare, e male mangia e beue pegio, et apellasi questa infirmita vulgarmente il mal deli strangulioni.

Remedio

Qontra il qual male questa tal cura visi da quando quelle gangole se gli vegiano crescere sotto il gozo & ingrossar piu che non solino prestamente se li metano i laci sotto il gozo e fali menare sera e matina tanto che basti e poni sopra la testa del cauallo lana la quale con vna gran fascia co la testa del cauallo molto ben fascerau e spesso se li vnga il gozo con il butiro maximamente doue e il male, e stia il cauallo per suo riposo in locho ben caldo, et se queste gangole per li ditti lati non mancassino menando i laci spesso si deno traghia fuora quella gangola a modo di verme dite di sopra, e quando sara trata fuora infine alla radice curesi in simile e proprio modo che si curi la ferita del verme, & anchora se puo curare con la poluere del ressegallo. Ma e da sapere che il ressegallo in qualuncha tagliatura si mette guasta la carne come se fusse fuocho

Del male de vidole, Capto. 7.

Sono anchora altre gangole le quale stano tra il collo e la testa sotto le maselle da l'una parte e da l'altra le quale scoreno per la rema dela testa et constringeno il gozo che non puo mangiare ne beuere ne anchora trare il fiato a se & se tosto non vi socori constringeno tanto le vene e l'artane del gozo che non si po sustenire che non se gita in terra e tanto percote il capo in terra che a mala pena se leua in pe, le quale gangole si chiamano vulgarmente vidole.

Remedio e cura

Qontra dil quale male si fa questo rimedio, cioe subitamete che le ditte vidole apariscano si degiano cocere con ferro

11
pontato ben caldo infino al fondo ouero che si tagliano p longo
come vna lanceta che tagli bene cossi da vna parte como da
l'altra, ouero che in tutto se caueno fuora si come e ditto del
vermo se pare che sia debifogno, E poi che ne saranno trate
fuora curesi le piaghe nel medesimo modo che disopra del ver-
mo disse

Del dolore per superchio sangue Capto .8

Aduene vn'altra infirmita la qual se ingenera accidental-
mente dentro nel corpo del cauallo, la quale aduci dentro
dolori nel corpo del cauallo et extorsioni, la qual infirmita
aduene per lo superchio sangue e molto corrente sangue inchi-
uso fra le vene et spesso lo constringamo a butarsi in terra.

Remedio

Contra del qual dolore questo rimedio vi si faccia cise ch
quando apare che il cauale dolore dentro senza aliuo
infiamento di corpo, o di fianchi si deno bene intorno guar-
dare con tutto il cauallo. Incontenente gli fa trare sangue de
la vena vsata disoto al corpo allato al'anchia da l'una parte
e da l'altra tanto che indebelischa, poi si meni a mano a picol
passo e non mangi e non beua infino a tanto chel dolor no l'ha
in tutto lassiato

Del dolore per ventosita Capto viii

Duene anchora dentro del corpo del cauallo dolore il qual
aduene da ventosita intrata per li porri del corpo nel ve-
tre e ne li altri interiori essendo il cauallo sudato e riscaldato,
E questa ventosita asiduamente aduce infiamenti di fianchi al-
cuna volta di corpo per la qual cagione se ne afflige il cauallo,
il qual male e appellato dolore per ventosita.

Remedio e cura

Contra il ditto male si da questo rimedio prendassi vn ca-
none de la piu grossa cana che hauere si puo e sia di lon-
gheza vn palmo et ongiasi d'olio e metasi la maggior parte nel
posteriore al cauallo che pocho ne rimangha di fuora e legasi

con spago, o con altro filo forte alla coda si che non possa uscire del posteriore e fatto presto questo se caualchi per luochi montuosi se si po, se non in piano como e' per piace, o vie, e sia conueneuolmente coperto d'uno pano. Ma prima chel si caualchi seli frezane li fianchi con la mane onta de olio, et cosi trotando il cauallo si reschaldera & sera debisogno per necessita che mandi fora la ventosita che ha nele interiore per questo canone. E poi se li diano a mangiare cosse calde cioe grano e' con seme di finocchio in bona quantita e poi si lasi l'acqua vn pocho refredare e meteni dentro vn poco di farina di grano. Et tanto stia il cauallo a beuere, quanto ch' per sete beuera questa aqua e' per suo riposo stia in locho caldo. Et questa cura se li faccia per fino che sia libero.

Del dolore per troppo mangiare. Capto. x.

Aduiene vno altro dolore nel corpo del cauallo per supchio mangiare d'orgio o d'altro simile per non smaltire & enfie il ventre per cagion che quella tal biada gli risgonfia e' creseli nel ventre et aduce al cauallo durissime infiatore di fianchi et affligello in tanto che non si puo tenere dritto, ma lasassi per lo dito dolore cadere in terra & continuamente iace, il quale dolore gli aduene per troppo mangiare d'orgio.

Remedio et cura.

Contra el qual dolore questa cura in si da, e fassi pre darsi malua biancorsia, paritaria, marcorella, viola tanto de ognuna et cogasi insieme in vno caldirone et in questa decotione si disolua bona quantita di melle et altro tanto di sale et olio et anchora visi metta cruscho o sia remola di formento e bene ogni cosa se mesteno insieme e poi quest'acqua conueneuolmente calda si metta in vn otricello & habia cano di cana conueneuolmente longo e grosso, e a modo che da fare cristero et in questo modo si metta la ditta aqua per lo posteriore nelle budelle dil cauallo, vole il cauallo star basso dinanci quando questa decotione collata se li metti in corpo acio ben gli possa

discorrere per le interiore e per lo ventre e prestamente mes-
 sagli in corpo la ditta decotione se li chiuda el posteriore con
 stopa si che quella vscire non ne possa, da poi habij vn ba-
 stone longo e polito almeno doe braza longo e doe persone
 lo fregano tenendo il cauallo in mezo per lo corpo di quello
 comenzando dala parte dinanci tirando sempre verso la
 parte direto stringendo ben il ventre, hauendo p^a che si fre-
 ghi onto ben il corpo dil cauallo de olio caldo e poi chel ventre
 sera ben fregato prestamente se distopi il posteriore e caualcasi
 a pian passo per lochi montuosi, In fino a tanto che getti fuora
 questa decotione tutta che li fu messa in corpo e simile l'orzo che
 non era anchora smaltito buti fuora che gli veda hauer gran
 parte e per questo modo se li cessara il dolore

Del dolore per troppo retenire l'urina / Capto. xj.

ANchora auene vnaltro dolore dentro al corpo del cauallo
 per troppo retenire l'urina che enfia la vesicha aducendo
 al cauallo torcimenti e molti dolori e non enfiano i fianchi
 saluo che aduce vna piccola Infiatura intorno alla verga, e
 questo dolore constringe molto il cauallo e falli batere spesso i
 fianchi, il qual dolore aduene per troppo retenimento d'urina

Cura e remedio

Contra el qual dolore se facino li infra scritti remedij cio
 sono si prenda senacenes, eritana, radice di spargi
 et de bruche tanto d'ognuna e fale insieme boquire in aqua
 e quando serano conueneuolmente cotte calde temperatame-
 te, si pongano intorno alla vergha la doue questa infirmita
 pare e faciamdoni con vna gran fassa le ditte herbe voltado
 la fascia sopra il dosso dil cauallo, e questo rimedio se faccia spes-
 so piu che se po sempre riscaldando nele ditte decotione quelle
 medesme herbe

A questo medesimo difetto vale molto se la verga del cauallo
 con la mane onta prima se li trahesse fuora e poi se li fregghi di-
 ligentementi con olio caldo et poi pesti vn pocho di pepe e stépato

con olio caldo e metelo suauemente con el dito picciolino dela ma-
ne su per lo pertuso dela verga.

A questa medesima infirmita vale anchora et e sopra tutti li
altri remedy. habij la mondicia del Cifero cotta vn pocho co olio
vegissimo e metesi similmente nel pertuso dela verga. Et anch
meglio le cimesi pesti cotti vn pocho ne l'olio e messe nel ditto
pertuso inel medesimo modo. Et nota che laltro rimedio che
si dia la caualla. Si troua che e utile e bono contra tutti
altri dolori diti disopra, perche la volonta di coprire la ca-
ualla rinforza la virtu e mirabilmente conforta la natura.

De la infirmita de Coglioni. Capto. xij.

Aduene ultra le sopraditte infirmita vna infirmita la
quale fa infiar li coglioni al cauallo mirabilmente, la
qual aduien piu spesso quando il cauallo mangia lherba spe-
cialmente nel tempo de la p^auera, si per la verdeza de lherba
si per lhumidita del tempo, pero che li humori si spargeno
di ligiero nel ditto tempo a coglioni et a luochi sotani, p^a la qual
cosa il cauallo grauemente sene sente. Et alcuna volta ad-
uene per troppo gran peso, si che gli soccorono gli coglioni le
budelle ne la coglia rompendo quella pelicella che e tra li te-
stini e la coglia, Per la qual cosa la coglia enfia, e questo e
al cauallo molto periculoso.

Remedio e cura

A la ditta infirmita si vol souenire con questi remedy.
Pondassi aceto fortissimo et terra argilia che se chiama
creta bianca, e sia ben puluerizata e distemperasi bene co
aceto forte si che si faccia mole como pasta & metaseni vn
pocho di sale ben pesto et di questa pasta si vngamo vni-
uersalmente i coglioni et Impastasi con ella bene do a vol-
ta el di. Ad cio medesimo vale sel cauallo e tenuto la ma-
ne e la sera ne laqua fredissima per gra spacio alora
e sia laqua ben corrente et stiasi dentro laqua che tochi
li coglioni. Ad cio medesimo vale le faue scorzate e ben cotte

con sonzia noua di porcho, et pongasi conueneuolmente calole a linfiatione. Ma se le mangagne sia per fatica, o p che se sia altro che le intestine siano scorse ne la coglia si sole castrare per mareschalcho intendente di cio di vno de cogliom o de tutti doi se vedi che sij debisogno e poi saluamente se remetron le budelle nel loco loro e cocasi quella fractura con ferri caldi et largueti, & da indi nanzi si curi la piagha dela coglia, come vsanza de prudenti mareschalchi di sapere fare. Ma questa infirmita dele intestine, in questo loco forse spesse volte, e piu incurabile che laltre infiatioe de cogliom.

Del caualo rinfuso. Capto. xiiij.

Anchora e vn'altra infirmitade la quale aduene per troppo mangiare et alcuna uolta per troppo fatica per che la superchianza p troppo mangiare gli humori et troppo sangue cresano et spergaseno per le gambe del cauallo, per la qual cosa impede seno et ditegano el cauallo et tanto che ne constretto di zopichare de vno deli pedi, o piu o di tutti & tremagli le gambe quando va e quando si volgono et douenta como Sghipo. talora aduenechel superchio affano fatto al cauallo si como disopra disse, el perche li humori ne discorreno ale gambe, et anchora per tropo sangue il quale humore di ligieri corrano alle ongie de piedi del cauallo se non se corine tosto. Et alcuna uolta aduene quando alguno di sopraditti dolori constringano tanto lo cauallo p la troppo fatica o riscaldamento o turbamento che la per lo dolore che li humori ligieramente si disoluan per li membri discorrendo alle gambe. E questa infirmita si chiama rinfuso.

Remedio e cura

Contra la soprascritta infirmitade si piglia questo rimedio, Cioe sel cauallo sara grasso, o di perfetta etade tragasegli sangue da ambe doe le tempore et da tutte quatro le gambe da le vene vsite quasi alla debilita del

del corpo ad cio che li humori che gliui sono scorsi si notino & poi quando li humori tratto quelle che pare ad come ditto e' disopra infino alla debilita del corpo li metti in aqua fredda veloce e corrente infino al corpo et non lo lassare beuere et quando l'hauerai tenuto quanto pare ad te tralo fuora et non li dar mangiare ni beuere infino che non sia ben libero di tal male. Ma sel cauallo fosse giouene o magro no si dagha mangiare ni beuere, ma stia con il freno in bocha legato per tal modo che tenga la testa et il collo leuato in alto da po questo se gli metta sotto li pedi pietre pugnareze et tonde di fiumi et metegli tante che se facesse letto, che per lo soprastar di queste pietre gli humori grossi discorsi alle gambe & la graueza se no cacciano via si veramente che stando sopra le ditte pietre si lo copri duno pano di lino ben mole in aqua, et non li dar mangiar ni beuere infino ch non e' ben libero & sapij che la ditta fondigione non noce a cauallo giouene ma gioua assai impero che per li humori che discorreno alle gambe le cosse & le gambe ne ingrossano. Ma certi prouenzali ala ditta infirmita usano altra cura cioe orzo cotto in aqua e' poi messe sopra peze et pongalo sopra li pedi dil cauallo tanto caldo quanto pensi chel cauallo lo possa soffrire essendo differati tutti quatro li pedi et sempre li dano mangiare ad tutta sua voluntade.

Del Bolso

Capto xiii.

Aduene vn'altra infirmita accidentale al cauallo la qual aduene intorno al pulmone opilando il perfuxij del spiramento del pulmone di dentro per la qual cosa apena po il cauallo fiadare como si conuene et fa molto gran sofficare con le nare & batte molto spesso li fianchi. La quale infirmitade di ligiero aduene al cauallo grasso per subito aduenimento di gran fatica perche le artarie de le vene non ualio spirito al pulmone dalcuna parte si richiude intorno al pulmone essendo liquefatta la graszeza et questa infirmita se chiama bulso.

Remedio & Cura

Contra la quale infirmita si da questo remedio. In
 prima si gli da a beuere aqua calda per isquagliare
 la substantia dela graseza compressa dentro ne le vene del
 pulmone et anchora si faccia vno beuero no caldo dele infra-
 scritte cose. Prende drame .3. di garofoli, Noce moscate, gen-
 geuro, Galanga, Cinamomo, tutte de equale peso, et anchora
 curmiria, noceria, Comino, Semè di fenochio maggior quati-
 tate che de le altre cose si distemperano con vno pocho di
 vino biancho tutte puluerizate esse cose. Et con zafrano &
 poi li meti tanti torli de oua quanto sono le altre cose tutte
 et mesida bene insieme et sia si liquida che di ligieri si possa
 digiotire, da poi se metta questo beueragio in vno corno di bo
 et doe volte, o tre seli faccia ingiotire pieno et concessi si artifi-
 cialmente il cauallo stara cō la bocha in alto che se li faccia
 ingiotire voglia o non voglia. Il che fatto si gli tenga tanto il
 capo alto che sia per vnhora di tempo, ad cio che l beueragio
 se gli incorpori bene ne le interiori per quelle scorrendo, e poi
 si meni a mano como dito, e a piccolo passo, ad cio che l caualo
 non vomiti el beueragio et stia senza mangiare et beuere vno
 giorno naturale cioe .24. hore ad cio che non se dia impedi-
 mento dentro al corpo del cauallo che il beueragio quale a-
 presso non facesse sua operatione et effetto ma il secondo di
 mangi herba recente, o fronde di cana, o di salice, o qualche
 altra herba che sia recente che hauere si possa alhora. Ad cio
 che il calore dil beueragio si tempera per la fredeza de l herbe,
 Et se la infirmita e fatta recente ne pnti giorni si se curira in
 la forma di sottoscritta et se sara in vtilitade non credo che si
 possi mai curare, ma alcuno remedio vi si dara, cioe che am-
 bi doi li fianchi se gli cochano cō ferro caldo ciaschuno signa-
 doli di do rige in modo di Croce † ad cio che cō constringimete
 dil fuocho, il batimento di fianchi manchi, et anchora si gli fen-
 dano le nare del naso per longo conueneuolmente ad cio che alici

fuora et tiri ad se piu acomodeuolmente il suo alito ✓

De lo Infulto . Capto . xv .

Aduene vnaltra infirmitade accidentalmente nel corpo del cauallo atratando inerui et dando doglia per li membri. Et alcuna volta enfia, per forma che il suo cuore non si po piglare, tanto e tirante per essere gonfiate. Et anchora nel suo andare molte volte parira che se impaci como se fusse rinfuso. Et alcuna volta gli lachrimano li ogi. La qual infirmita gli aduene quando e di superchio riscaldato e poi sia messo in lucho freddo et ventoso, pero che il freddo et il vento entra per li pori che sono aperti per lo riscaldamento nelle membra del cauallo, et impediscano si lo andare che pare rinfuso per lo atratamento di nerui, & questo difetto et male si dice Infultato ✓

Remedio et cura

Mete lo cauallo in lucho caldo prima et da poi se faceno alquante pietre ben nel fuocho scaldare, e poi che sono ben calde pongassè in terra sotto il corpo del cauallo da poi habia vno pano di lana si grande che copra il cauallo tenendo doi homini sopra del cauallo a modo di tenda, luno dal capo, laltro dala parte dietro. Et cosi fatto si buti aqua ben caldissima in su le pietre a pocho a pocho. Et quello fumo de laqua et de le pietre vscira comprendissi el corpo del cauallo & tutte le membra che lo fa tutto sudare, & questo si faccia tanto che ben sudi forte. Quando ha asai sudato pone questo pano ben adosso et intorno al cauallo al meglio che poi et cingalo ben forte et tanto stia in questo modo chel sudare passa. Da poi che passato habij butiro, o, sij burlo et armentorio con olio et con altra cosa liquida et ontosa & ogni di se ongano le gambe del cauallo, o, uero si faccia vna decotione di paglia di grano di veste di aglio di corere et di malua. & de la quale decotione tanto calda quanto le gambe le polano soffrire se gli bagnano et specialmente li nerui, non remouendo Impero

il cavallo per nullo modo dal luocho caldo, et v̄si per suo má-
giare pasti caldi per fino che torni in suo primo stato /

Del Scalmato, Capto. xvj.

Aduene vn'altra infirmitade La quale secha le interiore
del cavallo et dimigralo se fala purgare il stercho suo
simile a quello di lomo et piu anchora, nel qual stercho alcu-
na volta si sogliano trouare vermecelli rossi, o sia bianchi
la qualcosa aduene per longa magrezza chel cavallo habia
patito per che non ha hauto la sua prouenda tanto quato de
hauere. Et anchora gli aduene per soperchio riscaldamento
del corpo, si perche il cavallo non po ingrassare ne prendere
carne conueneuolmente & questo male e ditto Scalmato per
suo nome, cioe rischaldato /

Remedio et Cura

Contra il quale male visi da questo remedio et cura
cioe si diano a manzare al cavallo cosse humide et fre-
de. Si che cachi fuora la schieta dele intestine del ventre et
molificagli bene el corpo con la decotione dele infrascritte cosse
v̄z. Prendassi herba viola paritanta, bracorina, scaruola, mal-
ua, tanto d'ognuna et con remola, quella discreta quantita che
ti pare, et quando le ditte cosse saranno cotte falle colare bene co
peza lina et disoluassi in quella aqua bona quafita di butiro et
cassia fistola et fatta come ho ditto la ditto decotione calda, si
metta nel ventre dil cavallo per christero da la parte di dreto
nel modo che ditto e disopra nel capto del dolori del Cavallo p̄uen-
tosita. Saluo chel ditto christero si lo tenga in corpo quato piu se li
po tenere p̄che le interetrice p̄ questo optimamente como fa de bi-
sogno sene molificano, Il che fatto se gli dia vno beuerono di torli
doua d'olio et di zafrano et viole ben minute ben di batute et
stemerate con bono vino biancho, Et siano le oue quanto sia-
no le altre cosse operate ad sufficientia essere p̄ quantita a vista
d'ogio, & diasi a beuere al modo ditto disopra nel capto de Ca^{lo}
bolso, Ad cio medesimo vale questa altra cosa cioe che se metta

il cauallo solo in vna stalla et non mangi nienta p dui di o per tri ne beue. Da poi cosi fatto se gli da a mangiare lardo di porcho salato perche per longa fame per lui sustentata lo mangiana voluntera e quando lo hauera mangiato, o pocho, o assai che mangiato ne habia se glie da a beuere aqua calida a sua volunta con farina de orzo dentro e poi si caualchi a piano passo insino che voti il ventre de cio che hauera mangiato. Et quando sara ben vogliato il ventre dentro per alcuna di queste cure se lo voi ingrassare e dargli carne dia se gli a mangiar grano cotto bene mondo co alquanto sale et poi secho al sale et di qsto et non altro li da a mangiare in quatita cioe tre gemelle p volta et doe volte il giorno inante chel beua po chel grano cosi concio nutricha e ristora del corpo cauallo validimento.

Capto. xvij

ANa altra infirmita aduene nel corpo dil caualo, la qual fa mugio nele interiore et anchora spesse volte costringe il cauallo a fare stercho non smalcito et liquido como aqua cosi per lo gitar lo stercho pdit lo cauallo volta la ventre la quale malitia aduene talhora per superchio mangiar d'orzo o daltro che mangiasse ultra misura, et non smaltisse et in questo si caualchi di subito. Alcuna volta aduene quando il cauallo beuesse aqua tropo freda a mano a mano che ha mangiato orzo et talhora vene per troppo affretato corso o galopo che li sia fatto fare incontinentemente che hauesse beuto a suo volere conzosa cosa che per lo corso laqua discorre p lo corpo, et spesse volte aduene per troppo enfiamento del corpo del cauallo quando ha dolori per tropo dimenamento che si fa del corpo. vnde il cauallo per lo preditto voltamento del ventre tanto indebelisse che a pena si po sostenere sopra le gambe, la qual malatia se chiama Sforato.

Remedio e Cura

Lrimedio alla ditta malatia e questo benche chiare volte suole aduenire se non e cauallo che hauesse mangiato tropo

orzo e poi si caualchi troppo infreta, prima che habia padito, o sia smaltito. La cura e questa. Quando tu caualchi et te auedi chesso gitti lo stercho liquido como aqua et non e smaltito l'orzo. Subitamente ne discendi, et tragli il freno et la sella e lassalo pascere a sua et da la pastura non lo leua contra sua voglia infino che non e conuenevole inete costipato cioe pasciuto et molto li gioua se epso pasce herba recente Impero che sono legieri da smaltare. Et essendo il corpo dil cauallo et il stomacho debile conuene che mangi cosse ben legieri a digestire et tanto lo sostiene dal beuere il piu che poi non pero dannegiando il cauallo p ditta ragione, et questo se obserui infino ch tornato a guarire, ma interuene alcuna volta per questa cagione il cauallo ni rifondesse. Ala quale infirmita se ne faccia p tutto si como nel capto del rinfuso se contene /

Del Ciomoro. Capto. xviii.

Una altra infirmita che descende nel cauallo cioe nella testa sua il quale ca^{lo} e stato longo tempo a fredato et auene per rema scomosa per le nare la quale aduce humori freddi como aqua, & questo aduene quando il cauallo e troppo inuechiato et freddo nel capo et alcunauolta interuene p la infirmita del verme volatile vnde per necessita conuene che buti tutti li humidita de la testa fora per le nare et questa infirmita vulgarmente se chiama chiamora.

Remedio et cura

Ala quale infirmita procedano per humori freddi inuegiati nella testa ouero per altra cagione di sopra, prestamete se li faccia vna coperta alla testa di pano lano et sempre lo tenga in locho caldo et si li dia a mangiare cosse calde. Ma alcuna volta suole giouare a fare pascere il cauallo in luochi oue sia herba molto curta, perche il Cauallo p il chinamento di la testa quando pigla l'herba de necessita gitta gran parte de li humori per le nare del naso. Anchora vale assai a far reuere al caualo fumo fatto de penne di bambaxo negro facendola arde per

questi li humor si risoluano. Ad cio medesimo vale a ligare
vna pezola di lino stretamente in capo duno bastoncello et
bagnasi et inuoltasi in sapone saracinescho et poi sigli se metta
su per le nare quanto piu po andar dentro & poi se ne tragha
Et per questo modo il cauallo stranutera et cosi si voltera il
ceruello marauigliosamente de humor. Vnde alcuna volta ad-
uene che per queste medicine il cauallo ritorna a sua sanita
ma chiare volte secondo che fo prouato, pche a tal morbo
si iudica che sia incurabile.

Di lo infredato di la testa. Capto. xviiiij.

Aduene anchora vna malatia la qual da vniuersali do-
lori al ca.^{lo} aducendoli sfordiamiento et prouocando tosse
et rinstringelo del gozo si como di sopra disse. Et li ogi li in-
fiano et alcunauolta li lachrimano et talhora li fa batere li
fianchi, la qual infirmita di liquero vene al cauallo quando
sta in stalla molto calida dela quale quando sene trabe pre-
sto, et se mene doue trasse vento et altra volta p altri infre-
damenti che receuti hauesse, vnde il cauallo ne constreto ad
tusire et molte volte ne perde gran parte del suo mangiare
la qual malitia se dice infredato di la testa.

Remedio e Cura.

Ala qual malatia in questo modo si da aiuto cioe che pri-
mamente quelle gangole che ha sotto le masselle le quale
se chiamano viuole fino al fondo si pertusano con ferro cal-
do. Anchora ad cio vale a sai. se il cauatto si coci con ferro
rotondo sopra il capo cioe in mezo dela fronte acio che li hu-
mori comossi per lo fredo siano constreti vscire fuora. Et
faciasi al cauallo vna testera di pano lano et metasi spesso
in le orecchie del butiro, et anchora se li mettano lazi soto il
gozo et menassi. Si che li humor habiano via de vscire fora.
Anchora vale ad vngere vna pezola lina co olio Laurino et
voltarsi intorno al morso del freno & faciasi spesso volte be-
uere il cauallo con ello. Et anchora e bono ligarini intorno

la salua vale ad cio medesimo. Anchora ad fare ardere
 pano de lino vegio et fare riceuere recere al cauallo il fumo per
 le nare. Anchora e molto bono a far cocere molto bene gra-
 no e poi se metta in vno profinello tanto calido quanto potera
 soffrire et ligassi alla testa del cauallo p tal modo che ricoglia
 il fumo p le nare et ligasi si stretto

[Faint bleed-through text from the reverse side of the page, including words like 'Cavalle', 'nare', and 'ligasi', is visible through the paper.]

Dele Regule de Cognoscere Ca. tutti

Al Cavallo che ha le garrète ample & distese et le falce curte et che le garrète se guardano indentro quando va per costume di essere corrente e ligiero

Al Cavallo che ha le garrète curui et le falche distese e anche curue deue naturalmente ambiare i andare portante

Al Cavallo che ha le giunte de le gambe alato ali pedi e di natura grosso et li pastorali como boue se indicha essere di sua propria natura forte

Al Cavallo che ha le cosse grosse et il ventre amplo el dosso pendente se indica forte e soffrente

Al Cavallo che ha le masselle grosse et il collo curto non si po infrenar di ligiero

Al Cavallo che ha le balzanature pare et non dispare si como ne piu et non sara grosso

Al Cavallo che ha la ungia biancha a male pene, o giamai hauera forti li piedi

Al Cavallo che ha le oregie cauate, e lento, pigro, o mole

Al Cavallo che ha le nare grande et enfiate e li oghi grossi et non caui, naturalmente e ardito

Il Cavallo che ha la bocha granda e squarciata le maselle magre e sutille verso la testa, e molto atto ad infrenarsi

Il Cavallo che tene ad se ben stretto il tronchone de la coda e fortemente suto infra le cosse di essere forte e soffrente, e non rato

Il Cavallo che ha le gambe molto pisole et pelli molto longi e in andar forte, ma di raro si troua corrente o ligiero

Il Cavallo che ha la gropa longa & ample et le anche longe et distese et piu alto di dreto che dauanti, veloce e in suo corso, o ligiero e con longa lena per se piu si iudica

Dele Regule da cognoscere el caualo in che parte ha il male quando Zopica . 68.

Ql Cauallo che Zopica dinanci del pie et non lo poza in terra se non la extremita alla punta quando va nela ongia del pede e la mangagna.

Ql Cauallo che Zopica dinanci e nel suo voltare a dextra et a sinistra pare che Zopichi nela spalla e la mangagna.

Il Cauallo che Zopica dinanci pongendo il pie in terra e no piga il pastorale nela gionta, in epsa gionta e la mangagna.

Ql Cauallo che Zopica denanci pongiando in terra el solo de pe tutto, in altro luocho che nel pe e la mangagna.

Il Cauallo che Zopica diretto e non firmandosi nel suo andare se non nela punta del piede diretto non pigando in alcuna cosa la giunta, ma leua el pie senza nulla piagha quando va drittamente, nela gionta e la mangagna.

Il Cauallo che Zopica di dietro nel suo volgere nelancha di sopra e la mangagna.

Il Cauallo che andando alla Scesa, o se alcuno fa li passi piccini, o sia minuti et essi di graueza da petto dinanci e ne mang.

Il Cauallo che Zopiga dinanci, e quando se riposa distende il pie Zopicante ingrosse mente firmandosi suso, nele gambe o nela spalla e la mangagna.

Dele Regule da cognoscere li Caualli quando sono amalati da morte . 69.

Il Caualo che ha dolori nel corpo et ha le oregie fredde e leuate et li oghi cauati nela testa, mezo viuo si Judica di essere.

Il cauallo che ha lanticore el fiato el fiato dele sue nare e freddo et li oghi li lacrimano continuamente, morto si Judica.

Il cauallo che ha la infirmita del ciomoro, o del serme latille nela testa et continuamente buta humori v le nare como aqua grossa et fredda, apena se Judica che Campi.

Il Cauallo che ha la infirmita del Sfocato che buta lo Stercho

continuamente liquido che quando ruente li romani in corpo se non troua infonditura, si iudica morto.

IL Cavallo che ha il male dele vidole. et subitamente torna tutto in sudore. et tutte le sue membre tremano, et ha continue scorditione in testa, non pare che possa campare.

IL Cavallo che infredato dela testa, et ha lo capo et li oghi inflati et nel suo andare porta la testa greuemente pendente giu ala terra et anchora la extremita dele oregie ha pendente e frede et le nare frede, tornera sano.

IL Cavallo che ha li strangogliani et con graueza e sono di nare e del gozo tal fiata il qual gozo e inflato e grosso, sole campare.

Questa opera fece Magistro Jordano di Calabria cavaliere, como nel prohemio di questo trattato si dicerne legendo con grandissimo studio. Il qual ben sepe le medicine et remedij di tutte le infirmitade di Caualli. Et impero impari ciascuno lettore di questa opera, la quale legenda li manifestara quello che giona et noce al Cavallo pienamente insegna.

Ca^o de remedij de infirmitade diuerse, Li quali ho hauto da altri libri di Marschalia.

Al neruo tagliato al Cavallo a farlo repicare

Quando il neruo del Cavallo e tagliato, togliluno capo e laltro del neruo et cusalo infema con filo di seda, dopoi habi vermicelli zoe lombrici et aragni quali se trouan nelle tane o in altri luochi grassi di terreno et fali frigere in olio de oliua et poneli sopra et sara presto sano.

Per far ingrassare il Cavallo.

Habij Salua & malua et le bache de lo alloro et co grasso d'orso mescola in sugo de ditte herbe et con le bache pistate bene, et usa a darne a beuere al Cavallo con optimo vino et ingrassara.

Secondo remedio

Tole le interiore deli pessi et dagli beuere Ingrassera

Terzo remedio

Tole le intestine cioe le buseche del castrone cotte et taglia-
te minute et miscolati con la biada che se li da a mangiare
in vno mese et in meno questo vsando di fare sara grasissimo
ad marauaglia

Per fare remettere li pelli al Cavallo

Tole sanguisughe et impine vno pignatino nouo di tal gran-
deza quanto ti pensi ti sia de bisogno longuento che apresso di-
remo et habij vno piccolo pertuso in fondo da poi habij vn'altra
pignata che questo pignatino vi stia dentro la metti, Il qual
pignatino copri che non sfiati con pasta cruda dintorno alla
copertura, e poi se mette vna scuolella tra luna pignata e l'al-
tra che sera disoto al pertuso del pignatino et sia inuevriata
la scuolella et il pignatino. Et poi fa lento fuocho datorno
et sotto la pignata maggiore tanto che le sanguisuge la loro gra-
seza colerano per la caldeza del fuocho giu nela ditto scuodel-
la de lonto via et mescola el ditto onto con sugo di romice et
di agremonia & vsa ongere il collo doue voi che rimetta li
pilli

Remedio qñ li dolori veneno al collo

QVando li dolori veneno al Calo Prima ringratia
dio et la vergine maria et il suo figlio. Et alor no-
me, metando la mano sula spalla del cavallo pienetamete
dicendo queste infraste parole tre volte

Quando xps fuit natus, omnis dolor fuit fugatus.
Ni dolor fuget dolor. Christus te persequitur Amen.

Del dosso rotto et Inflato

Piglia saluia e Sauina et falla bugliu bene insieme da
poi a modo di implastro li faccia sopra del dosso rotto et
enflato

Ad neruo Indignato Remedio

20
da la parte dentro et de fuora, vene p fatica et p vrtare et
per botta fali a ponto como si contene nel capto xj. Itē simile
cura fa alle schinelle /

Galle

Galle veneno disopra alle giunture et vene p fatica
et per natura del padre et de la madre, mostra infi-
axone et dolse /

La Cura

Rade le galle et pontale minute et fregale bene con sale
et poi ne liga su piastre di piombo sutille et lassale stare
ligate tri di, e poi ingitta suso poluere de bonarmino in la
prima che di lo mane schalcho et che segni e saldarsi co ungue-
to di ferugine di forno et sugo di ranzi /

*Le spinelle veneno nele giunture intra luno neruo et lal-
tro di similitudina di vno grano di faua che aduene p tirati
di nerui /*

Remedio

Togli la spinella fuora et liga suso lo biancho delo ouo
con sale et con olio fiata doe et poi la salda con lo ungue-
to ditto disopra del ferugine del forno /

La Schinella

Rade la schinella et pontilla minuto et fregalla bene co sa-
le tanto che se consumi et liga suso vna codica di lardo
et lassella stare ligata doi di et poi longi disopra del ditto
unguento di ferugine di forno con sugo di citromi ranzi
o limoni /

La Sedola Remedio

La Sedola vene per forza de vnge. Tolle vna serpa et
lardella et fa buglire il poluere di questa serpe con il
melle et olio et vnge sette fiata doe el di fin a di 6. La Scer-
chio siue li seerchi /

Li Cerchij veneno ale vnge p trauerso p sagitta de ongie

Remedio

Togli longuento che fa crescere li pilli al cavallo si como e

ordinato qui dreso inel capto .66. et de questo unguento unge
la scerchia fiata doe el di et tre e piu sel fa mestere.

La ficha

Ficha vene sotto il pie per mettere il pie male in loco petroso

Remedio

Tolle fuora la ficha et tolle onza .j. di cantarelli che fa-
te como le aue et liga suso una fiata e poi la salda co
la fiorugine del forno ditto disopra

Lo dissolato

Lo Cavallo dissolato tole oncia una dorpimento e ligalla
susa tre fiata et poi la lava con forte aceto et poi lo polue-
riza con panis di galla due fiata il di

Lo Bolsino

Lo Bolsino aduene al Cavallo per mangiar terra o pene o
per corerlo troppo quando ha beuto

Remedio

Dali dieta tri di che non mangia ni beua et fallo stare
infrenato e poi li da mangiare doe libre di lardo di por-
co tagliato a bochoni a bochoni acio chel cavallo prenda meglio
lo lardo chela bocha dil stomacho sapra si che il cavallo
hauera il fiato in bailia et la scira lo batere de li fianchi et
guarra

Secondo Remedio

Oali a beuere dil mosto qto ni vole quando hauera co
ferte gran sede vero e che e dubio Impero chel cavallo
more o guarisse quando beue troppo mosto

La fondigione, Vene per troppo mangiare et p darli beue-
re troppo caldo et p stare al vento quando e caldo mostro
quando il coyro e tirato

Remedio

Tragli sangue de tutte quatro li Scontri e poi li pone uno
lenzola bagnato in aqua fredda adosso e quando sarra
secho per la caldeza del cavallo rebagnatto como di prima in
ne pna fiata et ogni volta la sella sechare p la caldeza del

La vana

et farlo stare infrenato con la testa ad alto et non li dar beuer
ne mangiare fin che non e libero / **Secondo Remedio**

Spontali tutti quatro li piedi et ligame suso sale con olio
mescolato insiema. S'alda e guarisse /

Al Rischaldato

LO cauallo si riscalda per stracha et mostra pisor san-
gue et non po prendere carne / **Remedio**

Dagli mangiar gramigna et foglie di cane et meloni
saracineschi et dali a beuere aqua tepida et farina de
orzo / **Al mal feruto**

LO mal feruto vene in su longia sicche non si po sustiner
su le anche di dreto et aduene p troppo carigo e grande
montata / **Remedio**

Alo radere su li lombi e poi toli once ij di dialtea once ij
di butiro et onge sopra le onge ij fiata il di insino a di
x. et fallo star ben coperto / **Remedio secondo**

Oagli fuocho per questa via et onge de olio violato fiata
doe il di per fino a di 8. **Remedio iii.**

TOli once tre di sulfure et impasta queste puluere co olio
et taglia lo coyro alo cauallo in su li lombi da molte pte
et tole vna verga di legno et ongilla di queste cose et tocha qta
virga per mezo queste tagliature et fregali bene p mezo fiata
doe el di fine a 9. **Le crepante trauesse**

Le Crepante trauesse venano alle calcagne ne p lo fumero
Remedio

LAua le crepate con lisciuua e con sapone e poi longi di que-
sto vnguento Tolle 3 di dialtea oz 4 di butiro belite
queste cosse insieme et ongeli fiata doe el di p di cinq e poi le
s'alda con lo vnguento de fiorugine del forno. poi li fa nascere
il pello per forza doue sono state le crepante /

Alli dolori

LI dolori veneno per ventosita e per vermo che roseglia
dentro et per le onge che vene alli ogi et p vmoli si sara



per ventosita mostra essere infiate: si per verme, lo cauallo si
gitta in terra et pesta con li piedi. se per donghe li ogij li lacri
mano si p vnolle tiene la testa bassa.

Remedio dela ventosita

Tinge la mane de olio et caciala per il fondamento tra
fuora la fiamata e poi la metti entro vno canoncello
aciocche la ventosita nescha fora et fallo menare che sia ben
coperto et non li dare beuere ne mangiare fino ch non sia
libero.

Alla tosse

La tosse viene al Cauallo p mangiare sozure.

Remedio

Tole vno bacino de grano et bagnalo bene et lassallo
resugarlo. et poi toli di melle vna libra et dati a ma
giare tre fiate et non li da altra prouenda.

Al Refredato

Al refredato fa questa possione et mettila in corpo
tre fiate.

Remedio

Tole Zenzebre. cinamomo. garofoli. noce moschate. me
lelese. Curbelli. Cardamomi & spigo. Galanga. Co
mino an oz j terzo vno di oz di zafrano vinti vitelli di
oue & dui pani gratadi 3. in cresta de de vino biancho &
puluveriza tutte queste cose insieme. et fane siropo fredo
in vna pignata & guarira.

Al verme volatilo

Lo verme volatilo viene per troppa riposo et mostra quando
ingrossa soto la gola et quando rompe sangue.

Tagli da le vene soto li ochij sangue. che per questo
sanguinare lo verme more.

Al verme naturale

Lo verme naturale viene per troppo sangue et pare allo
peto ouero alle coglie et mostra che la vena che soto lo ogio
e grossa.


Remedio

Togli la radice de lo assenzo saluatico & lexallo .i. coxe
et la aqua li da a beuere & la radice a mangiare lo verme
me more et incontinenti lo cauallo ne guarisse

Remedio ij

TRali sangue da le vene organale fino ala debilita del
corpo et per lo molto sangue che nesce lo verme se
consuma il cauallo guarisse

Remedio iij

OAli fuocho per questa via  e poi lo onge de olio vio-
lato fiate doe il di per fino a .8.

Le Tarme del corpo dil cauallo mostra quando ello pesto
de li piedi et aduene per essere troppo grasso

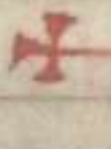
Remedio

TOle la segella et lessella cioe coxella in aqua et laqua
li da a beuere et la sigella a mangiare

Ale Giarde

Le Zarde venano ale gambe dentro alle garlete veneno p
fatica et da natura & mostra inflatura

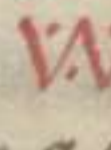
Remedio

OAli fuocho per questa via  et ongelo de olio vio-
lato fiate doe il di per fino a .9.

Al Sparauagno

LO Sparauagno vene per natura et vene alle garlete dale
parte dentro et dolse il Caualo molto quando li vene et
grossi duoli incontri


Remedio

OAli fuocho per questa via  et poi le ongie de olio vi-
olato fiate doe el di infino a di .9.

Ala Corba

La Corba vene alle garette disolto et p vene p na et me tra
che grossa & dolsi il Cauallo

Remedio


OAli fuocho per questa via 

La Soprapposta

La soprapposta disopra la corona del piede per forteza dongia e per
stringimento di nerui mostra quando e grossa la giunta

Remedio

R Adila & pontilla minuto et poi longi de olio et polueriza de bombaxe vegio brusato ouero di feltro fiata doe il di fino a 8.

D Agli fuocho per questa via  et poi lo ongi d'olio caldo et di boaza siue stercho di buoue impiastra queste cosse insieme fiata doe el di p fine a 8.

Le Spinelle

Le spongie venano disopra la corona p instimento di nerui

Remedio

R Ade le spongie et pontale minute et ongelle cō olio et puluerizali ditti sopra per fin a x.

Secondo Remedio

D Agli fuocho et poi ongi di stercho di buoue distemperato con olio calido fiata due il di per fino a 8.

Ad una Storta

Lo neruo se contorze ale giunte et aduene per mettere lo piede in fallo. Ligane suso questo implastro fiata due caldo.

Remedio

T Ole fengrecho. Seme di lino libra j. tormentina portina. oz 4. et boliti queste cose insieme in aqua et suprapone et guarira.

Al neruo azonto

Lo neruo damnato quando il cauallo si giunge con lo pie di retro al q̄lo dinanti.

Remedio

R Ade lo neruo et minuto et fregallo bene con sale et ligane vna piastra di piombo et lassalo stare tri di e poi lo laua con vino biancho fiata doe el di.

Al neruo tagliato

A llo neruo tagliato toli vna lepre integra ouero la pelle et arde et di questa poluere in lo neruo tagliato ti metti doe volte il di et prima lauato esso neruo de vino biancho.

Ala gotta

La gotta vene al cauallo in ogni luocho et auene per fredo

mostra che non ha virtude de Sosterirse' **Remedio** /

TOli del miglio et bagnalo con vino biancho et falo scaldare insieme et ligalo sopra la gotta fiata doe il di p fino a .8.

Secondo Remedio /

TOli vrtiche et falle buglire in vino biancho et ligali suso la gotta & sia caldo quando ligi fiata cinqz il di infine a di cinque.

Ala fistola /

La fistola vene ne le piaghe per essere mal netade **Remedio**

TOli meza onza di zaroncho cioe di Sacerchollo et metilli susa, e poi la salda co lo ungueto del fiorugine del forno.

La Celonia

LA Celonia vene alla punta dela gamba la quale e su apresso sullo cingale et aduene per tropo sangue et mostra Inflatione /

Remedio /

Togli la celonia fuora et puluerizala di questo / Togli oz .j de boloarmiricho et pulueriza la piagha fiata due el di infine a di .8.

Secondo Remedio /

Oncedo il manescalcho in questo modo. taglia la celonia fuora et ligami sopra biancho de ouo con stopa fiata due et poi la salda con unguento di fiorugine de forno vts /

Ala lупpa

LA lупpa vene sotto il corpo per tropo carigo o p scorrimto de humori. et mostra Influxione sotto il corpo del Cavallo /

Remedio

Radi la lупpa et pontala minuta & voi la ongi de dialtea et di butiro fiata due il di fino a .8.

De lo Pinzanese /

LO Pinzanese vene alla lingua et e como meglio vene per rischaldamento del pulmone et vene da luna et da l'altra parte dela lingua dambe le parte' / **Remedio**

Laua bene con aceto et sale /

Ala Rogna /

La Rogna vene per troppo sangue /

Remedio

TOli la Radice de la ennola et lassella i coxela in aqua et poi la pesta con songia di porcho et doe oz di argento viuo & di questo vnguento ongi la rogna fiata doe il di per fine a di cinqz /

Ala Stiza

La Stiza vene per mal forbire' Remedio

TOli le foglie dela ennola et salle et treze de aglio et buli queste cose insieme et di questa aqua laua il Cavallo. fiata due il di per fine a 5.

Ala Inflatore de testicoli

Le inflature de li testicoli veneno per igorimento de humori et mostra grosseza. Remedio

Vnge le coglie di questo vnguento 53.

TOli cera bianca et sale et melle et forte aceto et im-
piastra queste cosse insieme et vnge

Alli britolli

Li britolli venano alla bocha dambe le parte et vene per scorimenti di mali humori che vene dala testa mostra inflatiōne et non po mangiare. Remedio

Maglia fuori et onge di melle

Deli Barboncelli

Li Barboncelli venano sotto la lingua per natura di padre et di madre mostra como dui vermoncelli et perdano il mangiare. Remedio

Tagliali fuori et lauali la bocha di aceto & sale.

Ala paladina

La paladina vene in bocha per tropo sangue et mostra ch copri li denti et perdono il mangiare. Remedio

Coa la paladina con vn ferro caldo

Ala inchiodatura. Remedio

Ala bene et mettelisuso biancho di ouo ligato con olio et sale ouero puluere di bonarminio poi vsa galla pesta.

Ad vna Subbatatura

La Subbatatura vene per mettere il piedi male in luocho

duro et vene sotto il piedi **Remedio**

TOli oz. 3. di sonza di porcho et remola et forte aceto et falo buglire insieme et liga sotto il pie due fiata il di fine a di cinq.

Ad vna ritratura

La ritratura del giudo **Remedio**

Aua la retratura ben fuora et ligami suso biancho di ouo con stopa et poi vsa bonarminio

Secondo Remedio

TOli zucharo et tridallo sopra la retratura

Allo porro

LO porro vene in ogni parte per rei humori de nerui

Remedio

TOgliali Carasalo minuto et lo sugo de la celidonia et onzi lo porro ouero ligami vna onza e meza di verde aramo

Al corno morto i mal al dosso

LO corno idest corno morto vene su lo adosso p mala sella

Remedio

TOli de la cenere & implastra con olio caldo & onge lo corno tante volte che ello si leui, poi lo salda co lo unguento del fiorugine del ferno et gitati susa di la galla pista

Al zanchio

LO zanchio vene ne le piaghe per essere male netade et per mala cura mostra come vna radice di porro

Remedio

TOli oz. j. di zucharo et pulueri di galla et mettali sopra fiata due il di fino a cinq.

Al cancro

LO cancro vene a nerui et e radice di gotta

Remedio

TOli la radice di malauischo et sonzia di porcho bolli queste cosse insieme et di questa aqua lara la gamba fiata due il di fine a cinq.

A disinflare ogni inflatura

TOli o³. 3. di solfaro o³. 3. di sonza di porcho et bulli queste cosse con forte aceto et di questo laua la infla-
zione fiata due el di. *Al diragiato*

Uo cauallo diragiato vene per stracha di via
Rimedio

TOli o³. 1. di bono arminio et lo distempera con vino bian-
cho et metelo in corpo al cauallo.

Ala morfia

Ua morfia vene al muso et fa alcuna boceta et pelato lo
muso // Siche lo cauallo ne vene piu laido.

Rimedio

Ali nascere il pello per forza como describo di sotto.
A fare nascere il pello per forza

Tole la scorza dela auelana et ardela et il cinero impia-
stria con melle et onge la vnde voi che nascano li
pilli fiata doe il di per di 8. *Secondo Rimedio*

Toli il stercho dela galina ouero dele ape che fano lo
melle et ardila et questa puluere impiastra con lo mel-
le como e ditto disopra. *Tertio Rimedio*

TOli vna topa et ardilla et impasta questa poluere
con sonza di porcho et onzi como supra.
Al Balzano

Uo balzano che si fa per forza al Cauallo
Rimedio

TOli vna toppa et fala cosere a lesso tanto che tuta
si diffaza et per istraza torci la carne con vna sta-
megna et la grassa che nesce piglatilla disopra et impia-
stilla con sugo de tortifello ouero con sangue di turture et
con sugo di foglie di sambuce et radi one voi fare nascere
lo pello biancho et carafello minuto e poi onge de queste
cosse fiata doe el di infine adi 15. et e prouato in stalli.

A fare astalare vno ca^{lo} p forza. Rimedio

TOli incenso e pistalo bene et fallo buglire con forte aceto

Et di questo unge il piolare, incontinente Stalla /

Secondo Rimedio

Togli di lo Aglio et pipere et pista insieme et ponelli in lo pisagio,

Tertio Rimedio

Onge la mano de olio de oliua et Cazala per lo fondamento et frega la mano sopra la vesicha.

Quarto Rimedio

Toli vna concha de aqua et gitala per le coglie spesso et il caualo quando sente la aqua cadere incontinente Stalla.

Ad ingrassare il cauallo

Toli xij testudine d'aqua siue bisse scudelere et fatto allexare in aqua tanto che si diffaceno bene, poi pesta la carne et lasia tutte insieme, poi forze la carne et lossa tutte insieme con vna stamegna et fa che sia aqua a sai et di questa aqua da abeuere apocho apocho allo Cauallo et farina de faue dentro et ingrassa et e prouato

A fare crescere le ongie

Le ongie cresano cō questo unguento \overline{oz} .

Toli vermi che se chiamano lescoli et meteli in vna scuttella et butauu suso vno pocho di sale et elli butirano incontinenti la terra che hanno in corpo et morirano subito e poi li laua bene et pistalli e poi li metti seuo di castro-ne, et questo unguento unge tra lo pello et longia

A fare forte longia

La ongia si fa forte et non si Schianda \overline{oz} .

Toli \overline{oz} iij. di trementina \overline{oz} .j. di mastice \overline{oz} .j. di olibano \overline{oz} .j. di bonarmino \overline{oz} ij di melle \overline{oz} ij di cera vno terzo di \overline{oz} di Sangue di drago et fali bogliore in fema fane ungueto et unge et longia douentera forte

Al Cauallo che mena la coda

Alaciare la vene vno palmo di longo lo fondamento sotto la Coda et e prouato

A Castrare il Cauallo

Lo scogliere il Cavallo per ragione. Lo modo e questo
Sitta lo cavallo in terra et ligallo ben stretto le coglie
Stagliati lo coyro che sopra li testicoli con ferro caldo
et stringe nela tagliatura seuo di castrone et cira et pice
grecha et olibano et poi lo unge di olio laurino.

Se lo cavallo non si grateri taglia la punta di la coda
in croce et frega suso vno pocho di sale

Como si de mettere la brilla al Cavallo

Lo freno ama il cavallo cossi

Unge vna peza di lino sutille. Intorno ali canoncelli
del freno et ongello di melle et di zucchero et di
poluere di rogulitia quando infreni il Cavallo

La factione che di hauere vno bono Cavallo

La testa piccola gli oghi magri boni incontro grossi li fian-
chi et largo nele lache de dreto

Le faction del reo Cavallo

La testa grande li oghi grossi, stretto inel petto, Li fianchi
et le lache strette

Lo balzano al Cavallo morello nel pie sinistro, e bon segno

Lo Cavallo soro scuro di essere bono

Lo Cavallo soro chiaro di essere reo

Lo Cavallo liardo e bono e codardo

Lo Cavallo biancho non e ben perfetto ne reo ma viene
piu che li altri

Lo Cavallo meschiato di essere ben perfetto, ma li piu sono
mordenti

Lo Cavallo estiuo non vale niente

Ad vna sopraposta fresca che non sia troppo sfondata ottimo remedio

Toli vno ouo et fallo bene indurare sotto le braxe et
cossi caldo schizalo forte con il gusso et ligalo sopra
il mal con vna binda

A fare che lo ca non gitta il voledro anti el tempo

TOli vna petrella che se troua nel core del toro et pestella bene, et questa puluere distemperala con latte de vn'alba caualla et metila incorpo alla caualla quando lo cauallo l'ha coperta et non giterà mai lo poledro anzi tempo nelo perderà mai et e prouato

A dar l'anda senza copie ¶

La ambiatura si puo d're senza pasture et senza trabinello per questo modo

FA fare li ferri spagnoli ali piedi d'reto greui di ferro et grossi da mezo li ferri ind'reto et sutilli dal mezo inanci et li sia vno aneieto a ciaschaduno ferro da la parte di fuora lo qual si volgia sonando lo aneieto et il cauallo halo andare per forza si mette alla ambiatura.

De la belezza del Caualo

LA belezza del Cauallo cosi si cognosci, Il bel cauallo debe hauere ¶

Il corpo longo e grande. Si chi i membri gli rispondano ordinatamente

Il Capo sutille secho et conuenientemente longo

La bocha grande le nare aperte & grande

Le spalle piene e grandi li oghi grossi et alegri le oregie piccole et aguze

Il collo longo e sutille verso il capo

Le crine piccole e piane

Il petto grosso e quasi rotondo

Il dosso curto. I lombi rotondi e grossi, le cosse grosse

li fianchi a similitudine di boue, et la longezza sotto il ventre ala loro similitudine

Le anche longe e grosse e ample, la gropa longa et ampla

La coda grossa con pochi crine et piane

Le cosse late e ben grosse, la garetta ampla e secha

Le falce curte et forte

Le gambe magre e pilose, le giunture dele gambe grosse et

apresso ali piedi a similitudine di boue

Li piedi doue sono le ongie ampie dure et caue. Et sia piu il cauallo denanti che da dreto e sia curto et la grossezza del cauallo piu leuata dal lato al petto che ad altro lato et che i membri prediti siano proportionati ala longheza et ala belezza. Et sapij chel bel baio et il liardo rodato sono da essere laudati sopra tutti li altri

Et nota aduncha che i grossi caualli voglano hauere in se quat-
tro cosse **La prima**

Chel sia forte et ponderoso. Cioe possente et conueneuole alte-
za di corpo et che il lato suo sia longo maximamente el petto
rotondo et largo. Il pe suo secho et largo, saldo et la sua coscia
caua alta calchado **La Seconda belezza**

El capo piccolo e secho et che lo coro suo quasi siacosta alle
osse. Ale oregie piccole et acuze gli ogi grandi le nare et
le spalle Il collo leuato, le crine spesse et la coda mezanamente
longo et spessa, le ongie sode e rotonde **La terza belezza**

Chel sia ardito d'animo et alegro et che le membre sue respon-
dano bene **La quarta belezza**

Chel coloro sia ghiano et duno colore et sapij che intra tutti
li colori, il baio scuro et il liardo rodato sono li piu da lau-
dare che li altri. Et li altri colori sono da dispresiare. Sia gia
la grandezza non scusase la colpa **He le caualle**

He le caualle medesimamente le preditte cosse sono da consi-
derare et maximamente che siano grande et di ventre et di
corpo et non siano in luochi humidi ad cio che ali figloli le on-
gie non fusano tenere. Neli figloli sono da considerare che li
testiculi siano pari nela pur sopraditta belezza dil cauallo
di soi membri si cognosi meglio quando el cauallo e magro che
grasso

**A voler che vno cauallo sia ben perfetto. De xx cosse
vole essere dotato**

Bon pello adosso e lieto nel aspetto

Gionfatto curto il pie' secco et Caviato

Soda la carne et largo nel so petto

El collo longo e forte sul crinato

A guisa dun montono, Sotto il zuffeto

Picole oregie et largo nel costato

Ample le nare et la sua bocha fessa

Secca testa et longo la massella

La coda sia stretta et sia ben spessa

Deue essere forte, doue sta la sella

Altra cosa vole essere con essa

Grosso ne le anche, per pace e per guerra

Alcuni voleno dire che sono xxij

Piccola testa et li ogi como boue' / finis

Quando il Caualo si taglia o supraposta

Quando il Cauallo si soprapone co il pie di dietro sicche taglia-
si le corona supra. *Rimedio*

TOli chiara douo olio et caligine di forno et componella
inseme e poi con vna faldella di stopa lo liga al pie del
cauallo su il male e ponegli 3 di poi toli cera noua, butiro olio
et trementina et onge la supraposta e guarira

Et se ala supraposta cresce la carne vltra modo, tole chiera
de ouo et vitriolo qn denao ponello suso et falla trare indreto

*Vnguento perfetto da li humori di grauardi da trauerse
de fiche*

TOle quelle quantita che te pare et mette a moglio co aceto
forte vermiglio se lo poi hauere. Se non toli biancho et
mette quella quatita in vna scudella dele ditte fiche et 3 scu-
delle de aceto et fa che la buglia tanto che consumi tutto lo
aceto et possa pesto tanto che sia ben pesto tutte le granede
essendo cosi pesto e bon da cazar via li humori e se tu voi
guarire giuante trauerse et anche le rappe' et reste che non
fusseno troppo segie' gli fa molto bene

Ad vngue guaste

Ad ongie Infirmidade dietro del cauallo incorpore Rimedio

Tole vna mesura di bon vino, o uero di maluasfia altrótato late di capra et altratanto de olio comune bone ̄oz. 1. di fen grecho pesto et incorpora insieme et dalo a beuere al cauallo /

Al neruo agiunto

Tole vna cipolla ⁊ pistala ben con lombrici et cō lumaci et fali bulire con butiro vegio et metti suso caldo quāto po soffrire /

Ad Cauar vno giuardo.

Tole del Marobio et falo bulire in lo vino biancho che cali il terzo et ligalo su /

Ad vna traueso

A questo bagno tole vin biancho assenzo vitriolo vrbage camamille giuse de melle granate et laua il cauallo doue ha la doglia et sia tenuto lo ditto bagno /

Ad Cauar vna fistola o verme

Toli ariento solo et cantarelli et Sapon negro et incorpora insieme et mette suso /

Ad vna traueso

Toli unguento populino et biacha et incorpora insieme et ongi doe volte il di per fin che sia guarito /

Ad asitar vna piagha

Toli melle cera noua et vegia et fali buglire cō bono vino et con sale et con lume di rocha ⁊ vsa /

Ala morfea

Tole sangue di lepra et bagna spesse volte la morfea et guarira /

Ad pedi incerchiati

Ad vno pede incerchiato ad farlo crescere et solito /

Toli seluo de carbone et stercho di bo et incorpora insieme et fasalo a mezo il pie et a mezo la gionta et p^a li radi /

Ali rizoli ual mal del rizo

Tole malauisco et falo bugliere bene et pistalo cō songia e poi toli meza libra di verde aramo et messedalo bene insieme et siano rase le gambe et ligali suso et lassalo stare per di. 6. /

Al mal del tiro

Quando il cauallo piglia la manzadora. Tole cardo bñ dito

o strage compagno et dalo mangiare con remola o cō biada et e prouato / *Ad vno pie infermo*

Tole vino sonzia et malauisco et solla assenzo palateria cioe vitriolo et fa buglire ognicossa insieme e molto bene pistalo insieme et incorpora con il beuerono doue sono cotte et incorpora con remola et mette suso doe volte il di caldo per fin che sia molificato /

Secondo Remedio

Tole Songia et comino et incorpora insieme et impien la casa del pie & fasani suso la corona del pie et e prouato / *A cauare la galla*

Toli cantarelli et eufrobio et fane puluere et incorpora con butiro vegio et impien et radi la galla et metti susa vna volta / *Ad neruo agiunto*

Tole aqua de artimisia & bagna il neruo agiuto et e prouato / *Ad fare stallare vno cavallo*

Toli vna asse che habia vno groppo et fora quello groppo et habij delaqua et buta per quello buso et dalo beuere al cavallo a stallera incontinente /

Ad vna rappa

Tole stercho di colombo et di anedrono et de ochone et impiastra con il piso et laua la rappa p^a di piso poi metigli suso impiastro /

Ale trauerse

Tole melle et farina et incorpora insieme et fascia suso con stopa vna volta el di /

Secondo Remedio

Toli melle e sonzia et verderamo et caligine di forno et fa vnquento et fagli dare solamenti vno bolio et poi lo fascia vna volta el di /

Aduglia di spalla

LA doglia dila spalla o dela nosa o in altro luocho doglioso, Tole dialtea et ragon

Marciadon Agreppo butiro olio vulpino olio lorino olio di
catorno olio di camomilla & incorpora ogni cosa insieme
et tanto di luno quato di laltro et onge doe volte et di

Al cavallo incordato

Al cavallo incordato cioe schopato voltalo con li piedi in
susso et habij aqua calida et lava bene il coglione et spongeto
in su verso il corpo tanto chel budello ritorna nel suo locho
stato et ligale corde del coglione a texo al corpo con vna stri-
ga sutille et non li dare troppo mangiare ne beuere fin che
non e libero et lascia ligato .12. hore. Se le coglie infiamo, toli
terra creda ben suta e metila a moglio in aceto ben forte
et con caligine di forno et vno pocho di sale et Impiastra
doe volte il di

Alli humori Rimedio

L Auali con aceto et toli fiche cariche et meteli a moglio
in lo aceto et sia calido et pestalo molto bene. como sia
ben moglio e poi tornalo inel ditto aceto et fallo buglire et
fassalo suso il male con stopa di .3. di in .3. di

Secondo Rimedio

T Oli farina buratata et falla buglire con bono vino
et impiastra le gambe et fassale con vna fassa sutille
et anche impiastra sopra vtsupra

Tertio Rimedio

T Oli lume di rocho et melle et aceto et incorpora insieme
et fa dare vno boglio et bagna doe volte il di et sia
ben caldo et questo etiam e bono contra il verme

Al mal de Nerui

T Oli radice di le Galego et fale buglire in lo vino e pestali
bene et incorporali con melle et con comino et armonia-
cho et fane impiastro et fassalo suso vna volta il di fin che
sia guarito

Secondo Rimedio

T Oli olio di camomilla et ongi ditto neruo

Tertio Rimedio se il neruo fosse ponto

T Oli fermentina et galbina et rafa di pino et incorpora

insieme fassalo suso de tre di in .3. di, et sia prima raso il neruo /

Quarto Rimedio

Al neruo giunto. Tole sangue de coe del zuffeto del neruo et fa vno struttore di chiara douo et incenso pisto et puluere di calcina. Sangue di drago et incorpora insieme & fassalo suso con stopa et lasalo star sopra .3. di /

Quinto Rimedio

Toli vischo et ligalo con vna peza et fa buglire in aceto et bagna lo ditto neruo et metti susa vna peza bagnata d'aceto et bagna disopra dala peza .3. volte il di /

Sexto Rimedio

Sel neruo e' percosso Toli camamilla. Asenzo, vitriolo che nasce nele mure, melle, trementina, butiro, e farina de orzo, Somenza di lino, Comino, e fa buglire insieme con vino & fasa suso ben caldo /

Septimo Rimedio

Ali nerui infiaty fa questo bagno. Tole vino di melle granate .1. pome granate vrbage foglie di rose noce di cipresso et meteli insieme et fali buglire insieme et bagna tre volte il di /

Octauo Rimedio

Toli stercho di boue, farina d'orzo aceto et fa buglire insieme et impiastra et fassalo susa il neruo /

Al bo dislombolato

Ad vno bo dislombolato, a questo dentro, Sel bo comenza andare mal dritto et torcese le gambe sotto **Rimedio**

Mole sexe aze di filo di lino et fale buglire co' cenere amodo ch' si vol fare biancho & como siano bulite viuersa il caldrone insu & lassalo stare et scociare. Scociare e metilo a trauerso li lombi di la schiena et fallo doe volte il di questo tanto caldo quanto po sufrire. Se tu vedi che no' migliora in tri di, non pora campare di questo male non e' he no' se' pono leuare di dreto il mal mortale /

Ali Strangogliom

Al mal deli strangoglionni sotto il gongozo como tu vedi
la inflatura brusala con candella di cera, poi toli butiro
dialtea, Marzaconia, olio laurino, agrepa di cauallo, tanta
di luno quanto di laltro et onge bene tanto che guarito et
questa onzione e bona alla spalla a sanche doroso et ad ogni
copa di bone infiatu.

Al neruo dil collo al bo

Al bo che hauesse incordato o indignato il neruo dil col-
lo se non se po chinare ad pascerre et non po dare ale
mosche, lassalo possare et onge de sopra scritta onzione.

Al bo che pisa sangue

Moli foglie di viole, malue, et caule zoe verze et mes-
cola et falle ben coxere et fone cristeri et dane a beuere
de ditto coctura vna volta il di fine a dui et lassalo possare.

Alcuna volta pisa la orina a modo di liscia marcia, e
questo e mal di pestilentia mortale pochi ne campi falo duto
et se era questo christero.

Al Cauallo o bo che hauesse pestilentia

Al Cauallo o bo che hauesse pestilentia o morbo, li signali
dele ditte bestie. Sono questi, cioe che le ditte bestie stano
malanconiosamente con lo capo chino, alcuni hano la lingua
rossa o negra et questa tale infirmitade.

Rimedio bono et prouato et guarisse assai

Moli radice di Rauani et netali bene e poi li pesta e meti
li in vno pezo di pano di bardella di sella et falli poi le
mette in vno pezo e stringe bene tanto che tu ne faci 7. bocall
se poi toli oz meza de cinamomo et meza oz di cardamomi
et otto quarti de oz di meleggheta ogni a tre li pisi bene poi toli
otto et mezo quarto di zafrano et mischola ogni cosa in
sieme et meteli in questo sugo che hauera fatto de esse radice et
fale boglire vno pocho e mandali zoso per la golla al bo o sia
al Cauallo o ad altra bestia vna volta il di infino a 3. di et
falo andare alcune volte a forno et lasse ch in prima se de

cauare dil sangue dala golla et dali fianchi

Ad Sanare piaghe

A unguento d'olio d'aceto di melle de butiro e songia di porcho vedra τ sale et sapone mescola insieme et fa buglire et ongi ogni di

Ad fare saconeti bianchi

Toli libra .j. di lume di Calcina et lib. .j. di calcina e fane masinare in seragio d'acqua e poi tole oz. 6 di olio bono oz. .j. damitto et oz. .j. di biacha et metti queste cose al focho l'eto sempre messidando p fin che sara cotto poi gitta quando a te pare

Ad Rappe prouato

Tole Seuo de becho Seuo di Castrone an oz. 4 Songia di porcho oz. 6 olio di vezo oz. 3 olio bono oz. 3 rafa di pino oz. 4 Incenso pesto oz. 2 Sapone negro oz. 2 dechillo oz. 2 e fane unguento et vno felle di porcho et vno pocho di aceto

Ceroto da Crepati

Toli galbino oz. 5 olio di vezo oz. 5 pegola greca vn terzo di onza incenso $\frac{1}{4}$ quarto sangue di drago oz. 5 opio pisto oz. 5 pegolo vn terzo de onza et fane ceroto et rosa a l'infermo

Ceroto vt supra

Toli sangue di drago β .j. aloè β .j. incenso β .j. Mastice mira an β .j. pegola di nauie pegola di spagna β .j. pello di lepra in puluere oz. 5 luganigo tanto quanto vno ouo et vole essere le radue et pistar bene et lib. .j. di melle e fane ceroto e pone sopra la rottura per fino che libero et guarira

Incantatio ad ogni fibre

D~~iquel incanto fatto s'ha s' volte et tenuto sopra la testa ale infermo et per ogni fibre che sia infermo uno pater nro et una me maria e fatto questo il primo di di giorno che sia per su vno il secondo di dagli orologi et s'ha da messoreno et il terzo di dagli vno altro et se non si fa *De iudeo*~~

*Ad guarire vno cancro che sia discoperto et para la piagha
probatum est /*

Recipe Serpentaria maior al tempo suo l'herba et alté-
po la radice et vole essere parte de l'herba et parte de
la radice et parte vna de calcina como che sia fiorada et
metila a mollió in lo aceto che sia bono et poscia sugala e fa-
ne puluere et di quella adoperane sopra il cancro et lo ama-
ciarai con quello. *Amorem prouat /*

Recipe radice di faua grossa o incesa et pistata con songia
di porcho et metti sopra il male caldo et fa questo piu
fiate e romagnera libero. *Ad Idem*

Toli cipole de lilio et coselle sotto le cinise: 1. sotto le cenere
et poscia pistate con seuo di castrone o di becho tanto
di luno quanto di laltro et mette sopra il male tanto quanto
po sufrire et fa questo ogni .6. hore remanera libero puato.

*Siroppo ad vno tifficho inel p^o principio et ancha tuto et Idro-
pico*

Tole radice di rose lib. 2. et vole essere gratado et brugne
et vna passa et grane di gineuero an oz 6. Zenzaro /
Canella, Garofori an oz 1. melle oz 1. Et nota che le sopste
cose voleno essere pistate et poscia tole lo melle con vno
poco di aqua et da poi fa buglire ogni cosa insieme p fin
che romagna a modo de lectuario et poscia adiunge le specie
et romagnira lectuario et di quello dane allo infermo vno
quarto de oz per volta e piu e meno secondo che pare a te
che bisogni. In quanto per lo beneficio del corpo perche solici-
tando et vsalo .2. o .3. fiate la settimana.

A fare ingrassare vno Cavallo

Piglia melle libra .1. et olio de oliua lib. 1. olio lorino meza
lib Songia fresca lib. 1. et specie fine lib. 3. zafrano quar-
to vno et tutte esse cose messe insieme et da poi piglia fine
a dece pami leuati in pasta et tutte queste cose Con farina

impasta et fane pane et questi pani conserua et ogni volta che voi dare beuere al Cauallo distempera vno pane in aqua Calida et dali a beuere in fino a .15. o .20. di a discretion tua nai da gouernare et mette in ditte cosse mezz lib di sale.

Ad vno Ca.^o che hauesse vrtata la spalla. Remedio.

TOli il Cauallo et gittalo in terra et poneli lazo di C^{lo} di Cauallo per purgarlo et da poi pigla pece grecha con pece naualle et trementina et fali lo stricatore cum cimatura et ogni giorno sprema alla spalla del Cauallo et alcuna volta lo meni acioche non si salda per fin chel cauallo sia sanato.

Ad ogni doglia fresca. Remedio

Piglia lesciuia fatti di Sacramento .i. de cenere de vite meglio di bianche et di negre, o vno bochale, o vero mezo et melle et olio de oliua tanto di luno quanto di laltro che siano tanto quanto la lescia et bagna doue si dole tanto caldo quanto po soffrire fin che sia sano et e medicina optima.

Ad ogni inflatura percossa

Recipe vno petito de lescia vegia di cenere de vite bianche et piglia mezo petito d'olio et tanto melle et messeda insieme et fali buglire, et laua doue e lo infiato tanto caldo quanto po soffrire. Siro et matina con vno pocho di sale.

Ad vno cauallo che fusse azonto

Recipe melle et pano gratato et metillo insieme et fallo scaldare et componello bene insieme e poi tole vna peza di lino neua et mete suxo ditto impiastro et lassalo stare suso vno di et poi lo leua et repone suso vn'altra volta sopra il primo vno altro di poi leualo et pone suso molto bene et lassalo stare paregi di fin chel cascha da lui ma prima radi molto bene il neruo doue e zonto il cauallo inanzi che tu ci metti el ditto impiastro et e prouato bono.

Ad vno che temesse il Ranfo

Porta adosso onge di tasso et non sentirai ranfo in niuna parte ni da quello serai offeso.

Ad vna sopraposta

Prima laualla bene di vino biancho che sia vno pocho
calido e poi s'preme bene con mano la ditta sopra posta
tanto che la sia sugata et metili dentro vno pocho di oro pu
mento macenato como quello che si da ali sparaueri et faci
per vna sola volta et guarira aprouato /

Ad Idem Rimedio subito

Toli vno ouo et fallo indurire sotto le brasse poi lo strin
ge con il guso insieme et liga supra il mal calidissimo et
guarira. / *Ali Rizolli maxime quando sono freschi*

Tole vna peza di lana et ponelli sopra di la mostarda
siue sendaura et liga sopra li rizolli per doi o tre di
et li cauera tutto il male infino ala radice ma sia aduertito
che non rodesse troppo li nerui poi leuato questo meteli
col ditto de lo vnguento biancho di biacha infino che sia
guarito /

FINIS

Recepta da cazar via brozole e doglie cioe mal francoiso

Rasa di pino biancha e pexa grecha 03 iij

Cirusa 03 i

Mastici 03 i

Litargirij de oro 03 1.3

Argento viuo 03 iij

Alume di Rocha 03 iij

Tormentina 03 ij

Mirra 03 i

Grassa di tasso 03 ij

Incenso 03 ij

E tutte queste cosse le incorporerai con olio de oliua e su
go de citrone e aqua sublimata

E di questo onto onge doe volte el di le zonture e lo corpo p
di cinqz. Et possa quando cominciarai a ongierte piglerai
tri siropi in tri giorni vno per giorno lo quarto giorno pi
glia vna medicina de cassia ch li sia dentro vna dragma di

rebarbaro / Et nota che passato che sia lo quarto giorno on-
gerai poi le brozole se le hauerai che subito sarai liberato /

Recetta da brozole senza doglie

R Aqua rosata oz iij & quarto vno di verderamo bu-
glito con pocho di latte et de le sciuia. Aut argento sub-
limato: 3 ij & albume di oua tre oz .j. di sale ben trita et oz
13 di sucho de pome ranze ouero de limone meschiate con
queste cosse soprascritte /

Recetta da cazar via le machie de le brozole

R Olio violato oz iij et minium oz .j. et meschia ogni cosa
insiema et fa lo inguento et ongiarai doue saranno ditte
machie che subito se ne andaranno

Recetta da cazar via brozole senza doglie primo

R oz .j. de olio de gigli et oz .j. de olio de camomilla co ver-
mi che nascono in la terra. Fa buglire ogni cosa in
vno vaso de vetro aut de terra da poi ongeti solum le gionte
doue sono le doglie al sole caldo aut al fuoco, acio ditto onto
possa penetrare il caldo et cosi facendo fra tri giorni sarai
liberato / *A refreshar vno Cavallo*

Piglia de le folie di gabba e non li dare altro se no ditte
folie a mangiar p. 10. o. 12. ouero 15. giorni secondo ti
parera insieme con pugni .5. di auena il pasto lauata bene
in laqua fresca / poi retornalo a pascere secondo faceui prima

Al fiato grosso

A mondare vno staro di formento a grana p grana in
tanto non li resta se non ditto formento e poi fallo
lauare a sette aque e piu in sino a tanto laqua fresca
resta biancha, poi fallo siccare benissimo al sote e ogni
setemana doe volte dali doi pugni boni de dito formento in-
sieme con oz .12. di melle per ciascuna volta la mattina abo-
na hora e da poi l'hauerà mangiata fallo stare p doe hore
inanti beua et da poi hauerà beuto dali la sua solita
biaua

Ad Idem

Pilia oz 12. di pesa nauale oz. z. di strologia rotonda
onze. z. de agaricho. e tutte queste siano bene pulue-
rizzate insieme e diuidele in sei parte equale ditte puluer
e ogni matina a bonhora dali vna parte insina ad i sei
con remola o biada. et dapoi hauera mangiato falo stare
vna bona hora e poi dali da bere et la sua solita biada.

~~*Ad i dolori optimo e prouato*~~

~~**P**rima se comenza a signar con lo segno dela croce
in la fronte et vada a fornire alla oregia dritta, da
poi se piglia la oregia in mano et mette la bocha alla
oregia e se dica cinq pater e cinq ave maria a honore
de lo cinq piaghe e sette pater e sette auem^a a honore
de le sette lagrize da poi se dica tre volte tra la bocha et
la borona si sia lo nro saluator per la dona e non
per thomo ad questo cavallo mancherano li dolori~~

Ad Idem

~~Di tre volte cosi in nomine patris et filij et spiritus
sancti amen. Così como xpe fo levato uoto, così liberi
questo cavallo a questo punto dicitur ben.~~

Da maestro Jo. petro da vimerchato

Ad le Rappe et altri simile male da Caualli

- | | |
|-----------------------------------|------------|
| R Sonza di porcho | 3 vi. |
| Sepo di castrato | 3 iij |
| Litargirio doro | } an 3. j. |
| Oleo laurino | |
| Termentina | |
| Bolarmeno | |
| Sapone molle | |
| Verderamo | } an 3. 5. |
| Solfaro | |
| Cortice di radice di pomo granato | 3 ij |
| Melle crudo | 3 5. |

De le ditte cosse fatine unguento, poi lauate il locho dil mal
con lisciazo marzo o smoglio e sapone tenero et subito
asugate ditto luco et poi lauate cō vermiglio bruscho,
ma non acetofo, chi sia tepido et di nouo asugate il luoco
subito poi vntate col ditto vng^{to} & questo ordine seruate
doe volte il di, o vna volta almeno

Aqua desicatiua da vsare cō lo sopraditto unguento

Rochali .z. de aqua et metevi entro o3 .z. di vitriolo
et fa bulire vn pocho, poi serualla et de psa bagna il
luocho e poi per pocho tempo vnta con l'onguento.

Ad Rizolle

Rlitargirio d'oro o3 meza, litargirio d'argento o3 meza
Calcina viva o3 .4. vrina bochali doi, tritura dite
cosse e bube insieme insino che si faccia colore negro ouer
beretino, poi taua il luoco et la prima volta sta buliete
poi lassalo star cosi doi zorni, poi daglelo caldo honesta-
mente e poi vnaltro giorno honestamente, ch sono tre
volte in tutto, poi lassalo doi giorni, e poi piglia lisciazo
caldo et sapone tenero et Laua

Al Bolso

Ronze m^j di pexe nauale ben pista o3 vna e meza di
peuere ben pisto, libra vna e meza di lardo, et dil
tutto fane pillule noue in numero et darale in tre ma-
tine et fatto questo ogni matina sbrofali in bocha vna
zaina di aceto

Ad la repressione

RAstrologia longa o3 meza
Astrologia rotonda o3 meza
Bache lauri o3 meza
Mirra o3 meza
Raxadura d'auolio la mitta
Genzana & o3 meza la mazor, glaminor z^o
Comune o3 meza

Et ditte cosse distempera con stercho di puto cō vno

bichiero di suco di cipolle bianche et doi bichieri del suo
sangue et con vino biancho et fa beuerone et daglilo a
beuere, poi lo sagna in li quatro scontri et lascia uscire
debita quantita di sangue poi fali bona lettera et gli
lo lassd per cing hore poi fali vno bono beuerone di
farina et sale alla comune et daglilo a beuere poi lo
manda a laqua. *Probatissimo*

Ali vermi pilosi siue rossi

Remedio glie prouato. Teneriti adieta il cauallo
per x hore poi aprite doi o tri polastri secondo
chel cauallo e piu grosso e tutti li interiori de ditti po-
lastri cosi caldi mandate per la golla del cauallo et stia
cosi anchora senza manzare altro per sey hore poi dati-
li il beuerone al solito suo. Questa medicina sie veri-
ficata pch li vermi se distacheno da le rene et interiori
del cauallo e vano alli interiori deli polastri e poi se
voidano. *Per vno boue che fusse sopreiso*

Rvno stajo de billa di feno. et metila in vno caldaro
al fuoco et falla scaldar tanto che sia boliente
e poi foli doi bochali di vino negro puro et messeda
insieme con ditta billa et ponela in vno sacho et su-
bito ponela su la schena dil boue et lo lassera p spacio
di vna hora. sara guarito.

Al boue che hauesse la tosse

Rvna libra di greppo di vino puro e poi pistalo
bene et lo diuiderai in tre parte et ogni matina
daglene vna parte con bochali doi di vino biancho
bono fino in capo de tri giorni et lo lassera ogni uol-
ta per spacio de vna hora prima che mangia et la
prima matina lo farai solassare neli fianchi.

A Cazav' la stizza a Cani

Rlarulo vegio Tib .j.
Songia di porcho Tib .j. & dilinguato

℞ Verdoramo ʒ .j.
 ℞ Vitriolo ʒ .j.
 ℞ Solfaro ʒ .j.
 ℞ ariento viuo ʒ .3. mortificato
 Incorporando ditti lardo sonzia quando serano ref-
 frente con ditte puluere. et in ultimo li meterai ditto
 ariento mortificato.

Ad Idem

R Verdoramo ʒ .ij.
 ℞ olio olino lib .j. dilinquato
 ℞ sale spoluerizato ʒ .j.
 ℞ bichiero vno di aceto fortissimo
 Incorporando ogni cosa bene insieme in modo de
 unguento, e piu forte che la supsta prima. &
 probatum est.

Optimum Remediū ad clarificandū oculos equi

R Onze .j. aque rose ʒ .j. rute gram .3. canfore
 modicu saponis et quantitate vnus fabe et supra-
 dicta ponantur ad ignem modicu deinde ponatur de
 sapone trito con canfora, et pone de dicta aqua facta
 de dictis rebus in oculo equi et clarificabitur sine dubio
 si ponatur semel vel bis in die. probatum est.

Ad tignolas expellendas

Accipe linoxani et combure eam et misce simul
 con oleo oliue & onge caput.

Ad dolorem dentium

Se tu te laui la bocha sema el meixe del vino
 vnde sia cotto dentro titunali, non te dolera
 mai li denti.

Ad faciendū cadere pillos

Accipe oua formicarū gumā edere auripig-
 mentū et bone omnia simul equaliter et un-
 ge vbi vis, et pilli cadent.

Ut capilli non cadant

T Ole agrimonia et pista et misce cō lacte capre et unge caput et stabunt /

Ad faciendū crescere capillos

R de absinthio et fac bulire in aqua et de ipsa aqua fac lasciuium et laua caput pluries et crescent capilli /

Ad faciendum effici capillos longos et spissos

A ccipe vnā anguilam grossam et fac bulire et coque tantū q̄ sit diffalta et postea in illa decoctione pone grassam galine et grassam anseris et cō melle coquas ad modum unguenti et unge caput /

Ad tollendū dolorem et vermen de dente

R Radicem edere et coque con vino et tepidū sūme in os tuum et tenendo in ore dolorē tolet et deficit /

Ut dentes firmentur

Q uatur folia lauri in aceto et in ore de tali decoctione teneas, quia multum prodest

Ut mulier concipiat

A ccipe lac asine con lana sucida et ungat suū umbelicum et tenendo dictam lanam sup umblico et coeat con viro suo /

Ad cognoscendū feminā grauidā an masculum vel feminam parere debeat

S i mamilla dextra erit maior sinistra, signū est masculi nascituri. Si autem sinistra sit maior signū est femine nasciture. Item si mulier sit viridi coloris signum est masculi. Si vero liuidi coloris femine erit.

Ad reprimendum luxuriam

R emedium est. pluries bibere in vino de semine papaueris pisti.

Ut mulier recuperat lac

R ecipe radicem herbe que vocatur herba sancte marie bene trita. et sumpta con vino calido prodest ad

recuperationem lactis / *Ut mulier concipiat*

Bibat in optimo vino testiculos columbi tritos. Ite sup se habeat alios quando jacet con viro . /

Ad dolorem matricis

Bibat mulier de succo porroꝝ con optimo vino et pderit.

Ad extrahendum ferrum vel vitrum

Acrimonia bene pista con songia porci et pone sup malú

Ad poncturam glady clavi vel alterius rei

Accipe verme terre et pistentur et mixtos in oleo linoxe et superpone. *Ad vomitú restringendú*

Accipe herbam betonicham coctam et de ipsa fac emplastrum super pectus et a vomitu liberabis . /

Ad Sanguinem per os vel nasum exeuntem

Distentur porri et succus bibatur et statim sanabitur . /

Ad toxicum vel venenum bibitum

Accipe sanguinem leporis vel cerui et bibe con vino et liberaberis statim . /

Ad fluxum sanguinis per os inferius

Accipe saluiam tritam et buliatur in vino tantú qz consumetur medietas vini, et detur ad bibendú pa= cienti Jeiunio Stomacho . /

Ad oculos Remedium

Accipe succum pinpinelle et exprimas et de hoc unge oculos. et clarificat oculos.

Ad extirpandum porros

Accipe aque bene salse et cum ipsa fricentur, postea accipiatur de succo cepaꝝ misto co melle et ungat.

Ad derbidas expellendas

Accipe oua gambaroꝝ cruda et fricentur fortiter sup dictas derbidas et consumentur derbiade .

Al fluxo dele done

Mole fiore de zuche e foglie de noce cioe de quelle gatole ch fano alo aprile. e fane puluere, e dane beuer co oue fresche.

Contra il fluxo del corpo

TOli li pedi di castrone et fali bolire in aqua con porcelane tanto che siano diffati li pedi, poi da beuere lo brodo alo amalato, Item tore vna tortora viua e metela in vna pignata inlo forno, ma copre ben la pignata e lassella stare tanto che la sia brusata e poi fane puluere e dane beuere de quella puluere a zezuno con bono vino. Item tore farina de melega a fane polte et darne manziare. Item tore corno de ceruo e fane puluere et darne beuere co bono vino vegio.

Ad febrem

Christus vincit ✠ xps regnat ✠ xps imperat ✠
xps beatus ✠ xps mortuus ✠ xps est vita ✠
xps est veritas et vita Amen

La virtu dela vrtica sic questa

TOle la vrticha e fogle di malue e portale in mano e sarai sicuro da ogni instigatione del demonio et da ogni fantasmata. Item se la preditta herba tu la messedi co el succo di herba serpentina e poi la metti in aqua e che tu la tegni forte, tutti li pessi se congregavano alla tua mano. Item se tu meti la vrticha in la vrina de vno infermo, selo vrticha remagnera verda ello guarira de quella infirmita.

La virtu dela ortumilia

TOle ortumilia e pestala bene e mettela sopra il ventre de subito fara butar fora ala dona la creatura morta se l'ha in corpo. Item fa stare bono lo vino e sel fusse guasto lo rinoua. Item metene sotto lo vmedale de lufchio non li po fu fatto maleficio.

La virtu dela ginestra

TOle le fiore dela zinestra in bocha et basa vna dona habiando lo ditto fiore in bocha te amara vltra misura. Item tore del grano dele zinestre e fane puluere et dane mangzare o beuere de subito fara vrinare se no pode se vrinare.

A fare venire lo latte

TOle la testa de vna anguilla e falla coxere in aqua et

dare a mangiare ala dona che ala alta manti che altro man-
gia la matina. *A cazare le passere*

Scriue la matina: tetel fures e metti questo scitto
la doue tu voli cazare le passere che te fanno dano.

A cazare le puleze

Toli succo di cucumeri acerbi e fallo scaldare e poi
zitello per la casa doue sono le puleze.

A cauarre fuora uno de profone

~~**A** che tu dighi non volte per fino a nome di questo santo
nome. O clavis dauid septimum clavis israel qui apertis
et nemo claudit claudis et nemo aperit veni ad me
et erum de domo carceris eodem in tenebris et umbra
mortis.~~ *Ut pilli amplius non crescant*

Accipe sanguisucas que morantur in aqua et ipsas tri-
ta et super pillis pone. et non amplius nascentur.

Ad oculum percussum

Accipe cerusam et distempera con aqua frigida et la-
uas oculum percussum.

Ut gentes videantur sine capite

Accipe puluerem sulfuris vini et oleum caneporis
et simul pone in lampade vitrea et accende eam
& omnes illic existentes sine capite videbuntur.

Ad pulices expellendos

Unge vas subtile de sepo ircino et sub lecto pone et om-
nes in illo vase colligentur.

Item Ut pulices agregentur in vno locho

Accipe songiam et unge lignum vel baculum vel vas
et ipsa pone vbi volueris et omnia agregabunt
in eo vase vel baculum.

Ad faciendum claudere porros

Accipe de sanguine vespertilionis vel de sanguine rane
parue que cantant super arbores et pone super
porros et claudentur.

Contra morbum

Recipe herba galega solum le radice et rasbella bene et metela in vino a moglo et dane beue la mattina ale persone non temerano niente. Similitr la somenza dela portulacha. v̄z quello negro che glie in mezzo lo seme.

Ambianchire li denti et a male de zingiuē

Recipe osse de castrono pisto e brusato con vno biancho osso de gipia puluerizato cum vino. expelle ogni doglia

A male di costa

Recipe astrologia rotonda et fane puluere et dane beue alo infermo. & volesse fare como se sente la doglia frescha et non e cosa migliore.

A mal de vermi

Recipe spighe .10. de aglo et armelle .10. di perseghe et grane .10. di pipero et vno felle de porcho et vno pocho de a fongia et vno pocho de ditimo biancho et fa buglire in olio de oliua e poi vnze li polsi le tempie et le narixe et da pocho poi vnze le forcelle del stomacho et il filo dela schena et a presso lumbelico con questo unguento et sara guarito.

Herba betonica che ha 32. virtude

Recipe a mal de fianchi ōz .10. de coxella in vino vermiglio e poi impiastra sopra el fianco. E guarisse.

Item a mal de madrone

Tole la foglia e mangela cruda a modo de insalata a p spacio de .10. di et se non le hai verde tole la secha puluerizata et vsa per di .30.

Item a chi pisasse sangue

Dagli dele predette foglie v̄ts cruda aut pista per .15. di. guarisse probatum est.

Item a femina che hauesse la creatura morta adosso

Il sugo in .3. di guarisse.

Herba scuderia

Recipe a persona che fusse mal sana dali a manzare co dele oue p spacio de dui di guarisse de la malatia.

Item a persona che hauesse piagha o ferita

Tolene con sonza de porcho et onze la piagha de questo unto per spatio de .15. di guarisse

Item chi portasse adosso de questa herba inuoluta in vna pelle de lepore venando tutte le persone te vorano bene como se tu fusse suo signore. fa che sij casto da femine altramente perderia la virtude sua

Herba sancta Maria

Amina che non podesse hauere lacte dagli a manzar de questi segni bianchi subito vene il lacte

Itē a chi se corompesse in sogno M^o off^a o altramente dane da manzar de questa herba doue volte nocte ne lo biancho subito guarisse probatum est

Itē a saldare vna piagha vegia tole le foglie et radice et pesta tutte in sema et mette sopra la piagha subito guarisse in .5. di probatum est

Ad combustionem de fuocho

Recipe albuginem oui con aceto et simul commisce et limatum dolorem tollit

Ad Idem

R Stercus columbinus cō oleo coct et suppositū multū valet

Ad cocturam aque cineris vel ignis

Radicum filicis com albumine oui et fac emplastruz et suprapone loco cocto

Ad combustionem ferri vel aque calide vel ignis

Recipe succum semperuive et oleū violatū et cera alba et fac unguentū de tertio in tertiu et sic vtaris

Ad morsum canis rabidi

Recipe plantaginem contritam et suprapone et facillime sanabitur

Ad lombricos occidendos

Recipe absinthium con centaure et simul bibant prosunt

Ad mamille puellarū non crescant

Recipe herbas masilinam et terre et fac emplastruz et suprapone

Ad Idem

Item semen piparis in aqua pluuiali coctum in tribus diebus aponere.

Ad somnū prouocandum

Recipe iusgani semen con lacte mulieris mistum mitentem. misceatur con oleo violato et in vtriusq; naribus imponatur et tempora quoq; et pulsus unguatur.

Item semen papaueris et iusgani bene terratur et con succo mente et in fcos cataplet.

Ad sanguinem de naribus

Recipe succum apij et da bibere.

Ad reprimendū vomitum

Recipe farina ordij con vino et umblico pone et bibat succo mente vel aqua in qua sit coctū apium.

Ad tussim et raucam vocem vel pulmone curā

Recipe auri pigmeti piperis ʒ. ij. bene tritū con vino veteri vetete ieiunius tepidum bibat.

Ad fetorem oris

Recipe ciminum puluerizatū buliat con vino et de eo os sepe lauet.

Qui cibum et potum retinere non possunt.

Recipe millifolium con vino et da ei bibere.

Ad Albificandum manus et faciem

Recipe folie et radices vrtiche et in aqua buliantur et loca laua et albi.

Ad dolores subitos

Recipe nuces muscate. canelle fine an̄ oz. ʒ. i. cubebe do- mestice. feniculi. gariofoli. an̄ oz. meza et lochas. ʒ. lauri et pulueriza et vtere in potu co vino vel brodio aut alio cibo et libereris.

Ad temperare vno ferro che tagli li altri

Recipe del felle di vno boue. sucho di orticha. et vria di homo equale portione, et distemperali insieme et in quelli tempera l'arma.

~~Curatio febris tertiana~~

Recipe tre anime di mandorle ~~in bianco se si fusse
 con due righe In la terza anime Jesus mortuus
 con due righe In la terza anime Jesus crucifixus con tre
 righe Et si fusse a gurgine stomacho le pigli in tre ma-
 tina secondo l'ordine predetto dicendo la prima matina
 uno pater noster et conuenendo in la seconda doi et in la
 terza tre Et similmente a gurgine quelle doi seruare como
 lo inferno et etiam in diua li pater noster et matina et
 como di sopra ma piu quando seruare di chi. Et gloria
 domina excelsa super sidus. Et in la fine di la dicit~~

~~Curatio febris casta casta et probata~~

Ante portam I. Salice ubi ferebat similes petrus et
 curi fuerit Jesus et dicit Surge petre et respondit
 petrus nomine patris sabre Respondit Jesus Surge petre
 et dimitte sabres Respondit petrus Oro te domine vere
 et bene et quicquid loquar per te auerit dicitur et in sabre
 Respondit Jesus petrus si uultis et in xpi uincit xpi
 regnat ~~supra imperio. I. et supra omni uolo et febre et alia
 infirmitate liberet et defendat me sancta et vel famula
 et in nomine patris et filii et spiritus sancti Amen
 Et confite fides de una uerga et atachi al collo del pa-
 ceenti et ha cofidi come quillughe lo atacha el pater noster
 et dicitur yezumi~~

Ad cui fuisse sordo per infirmita

Primo fa che lo inferno non se laui el capo et se pur se
 uole lauare lauassi con la liscia infrastra. **Rx** Salvia et
 pistela e falla bulire in aqua et colla et con quella sia laua-
 to et subito sia sugato el capo et lorechie di fora poi siano fe-
 gate con uno pocho di uino biancho le orechie e sia tepido, et
 in lorechie porti bambaso moscato quale se muti doe volte
 il zorno: & sopra lo ceruello seli faci fare una chirica lar-
 ga como uno Carlino, sopra la qual seli faccia la infrastra
 vntione

R poluere de gariofoli de noce moscata et succo di mazo-
rana equat peso octava vna de onza, oleo de scorpione
oz iij et incorpora insieme, poi siano ontata ditta chirica
vna volta il di, et sopra li ponga vn pocho di cimatura de
pano rosato fino in grana et sia sempre renouata in ogni
ontione et stia bene solutiuo del corpo, & li siano fatti sei
cristeri de linfrasta decotione / **Cristero**

R Cruscha et formento, Marcarella, betole qto basti
oleo comune cana j e meza, lacto di asina meza cana
mame de viole qto basta et tutto fa bulire insieme. poi
cola et parte in sei, et guarira, ma se guardi da tristi
cibi come cipole et simile et da beuere vino puro et epunto

~~Ad fare del vino di moscato~~

~~Recipe...~~

Ad fare chel vino habij odore di moschatello

R Ecipe coliadri et meteli in vna peza biancha in mo-
do di vna balla et metilla per lo cocone di la botta pen-
dente in lo mosto, et como lha tolto lo odore cauella via
Il medemo fa lherba di sancto Joane, et anchora li va la
foglia del sambucho et lo fiore.

Aqua mirabilis virtutis ad multa

R Ecipe euforbij bdelij serapini opoponaci, gariofoli
añauigui nucis muscate, galange, anexi, ziziberi, pi-
retri, ciperi, Spodij, piperis longi, cubebe, cardamomi añ oz
ij, puluerizale et metale in bono vino biancho ch siano con
vna pasta grossa, o spessa poi destilane aqua chiara p lo
lambich di vetro. Et questa aqua da inqso ali spiriti et li
fixa. Et ha le virtu del balsamo, et vale a tutte le malatie
frede, et conforta asai la memoria, et fa la lingua expedita
beuendone sei o sette goze con bono vino biancho a landare dor-
mire la sera, Anchora tira a se tutte le virtute del balsa-
mo, et conserua la carne di l' homo da putrefatione,

Et se de p̄sa ne onzerai le temple iij^o volte la septimoma
per sette meisi, tenerai a memoria tutto cio legerai /
Anchora fa questa aqua l' homo a liegro et e mirabile in
tutte queste cose, et altre a sai non scritte.

Ad cui non potesse dormire

Recipe di lo sugo di lo a senzo et mescola co bono vino
et bagnane vno pano di lino e ponello sopra la testa
quando vai a dormire

*Ad omnes Gutas siaticas et nervos contractos tam ex
frigida q̄ ex calida causa*

Recipe picis raxine oñz ij. thuris vñz ij. Suci rute
oñz ij. olei oliue oñz ij. A songie porcy masculi sine
sale oñz vi. fonde primo a songiam in parua olla vitre-
ata et postea infondantur predicta bene puluerizata
et succus rute. et buli lento igne ad consumptione tertie
partis semp agitando con baculo. post dimitte in frigidam
et de eo unge locu dolentem et desup pone pannu lini
frigidu et liberabitur.

Ad morbum caducam

~~**A**d ad ecclesiam in festo natiuitatis dñi nri j̄sa xpi
qñ dicitur missa sancti Anselmi p̄p̄a p̄p̄a p̄p̄a p̄p̄a
prima missa offerat denarij unq̄ et ibi stitit p̄p̄a
prohibem et pro illo d̄p̄a p̄p̄a p̄p̄a p̄p̄a p̄p̄a
semper sup se teneat. quia nunq̄ patietur donec habeat~~

Contra roqna

Oleum petrolium est mirabile et tollit omnem scabiem.

Unquento ad sanare ogni ferita noua

Recipe termentinam bene claram vñz j. lachrimi san-
guinis draconis vermi terrestri xij et siano coccti
in olio de oliua e non siano adusti ma solo boliti alquato
poi siano sicati al sole o forno et poluerizati, poi pone la ter-
mentina al fuoch et come bolle butali entro la poluere di
sangue di draco / poi lo poluere de li lombrici et sempre

meseda con la spatola de ligno insino sia refredata et bene
incorporata, Libe cossa prouata.

A la quartana Remedio optimo

Recipe aque ardentis optime libram j. In qua pone ne ante
hebuli maxime albi si possis habere et de ipsa aqua
exhibe patienti in mane et sero duas plenas nuces vel minus
et vere curabitur, continuabis tamen q̄tuz expediet. Et si vis
augere eius vim, licet non expediat, mitte in eam adhuc mo-
dicum de his que purgant melencoliam de quibus apud phis-
cos et vtere ea cō discretionem scilicet paulatim exhibendo vt
paulatim tollatur materia peccans neq; acceleres grauare
naturam, Itē dixerunt philosophi q̄ succus herbe morsus
galine rubee si ponatur in naribus patientis ante accessione
liberat cito Quartanam.

~~A non confessere al tormento~~

D~~ico quando libe concludo al tormento queste parole~~
~~Imparibus meritis pendunt tria corpora ramis~~
~~Dimas et Gestas in medio diuina maiestas~~
~~Alta vobis dimas Infelix tartara gestas, Ego autem itaq;~~
~~surdus non audiebam et sicut mutus non aperie os meum~~
~~Erra fuit sermone meum verbum bonum non dico ego opera mea~~
~~regi l. mar. c. s. v. scribentis. Conuertatur et malivoli in-~~
~~queriri me et nihil fruencies in me sicut in corpus meum~~
~~terra tremuit et quiescit dum res vigeret et tunc in iudi-~~
~~tio deus domine vim patior responde pro me quid dicam~~
~~aut quid respondebit mihi cū ipse fecerim. Iesus nazarenus~~
~~Reus iudeor.~~

Aqua per cazare porri o simile cose dala faga

Recipe lo pulmone di la peccora et destilane laqua per lam-
bicbo et questa catia ogni bruta cosa del volto, et anche
guarisse li dolori di piedi per scarpe strette, o p'altri accidenti.

Contra la peste emplastro

Recipe laudani Tib j. heuforbij oz iij et Sinapis saxifra-
gie. bachax lauri. an oz iij. Comini storacis calamite,

an̄ oz̄ ij. cinamomi oz̄ j. cere noue et aloes an̄ oz̄ j. gariofiloxa
oz̄ j. Asa fetida oz̄ j. Terrantur terenda et mitantur infonden-
da. fuxa et con laudano incorporentur ad modū emplastri
vel ceroti et aplicetur. Sed prius fiat purgatio cū his que ha-
bent purgare caput ut pigra galiemi opoponaci cū trifera
magna auree Alexandrini puluis aloi et similibus. Item
ponantur ventose sup collum tam con incisione q̄ sine
probata est.

Al far sano et focondo sempre

Dil mese di mazo pigla dela pimpinella et desfilane
aqua et per ogni bochale de p̄sa aqua metti con quell
Tib̄ iij di zucharo di tre cotte. et sigilla bene el vaso ch̄ sia
di vetro et teneralo al sole ben caldo per alcuni zorni poi
beuene ogni matina vno quarto de bichero et libera ogni
Infirmiā interiore sia di figato o de milza o polmone et c̄
cosa vera et probata.

Al mal de li ochy cosa molto bona

Recipe quart j. viridiseris q̄x j. gariofilox q̄x j. tintis p̄
parate q̄x aloes epatici et liga quodlibet de perse in una
petia lini bene monda et buliantur cō vino albo vsq̄ ad con-
sumptionem duarū partū ex tribus. post pone in ampulla
et obtura bene cō cera et de ea fac colerine in oculis et
expedit.

Ad leuare le catarate dali ochy

Recipe balaustrū filis et fac succū et pone in ampulla ad
solem per aliquos dies. et prius pone simul de zucharo et
de puluere de ossibus sipie et quolibet die agita ampullam
semel vel bis. post de hac aqua pone in oculos sup cataractā
et similia.

*A guarire vno fancullo ad cui vsisse el budello cosa
Certa*

Recipe gariofoli et fame poluere subtilissimo et pigliane
oz̄ j. et unge il budello tutto con melle. poi butali so-
pra de ditta poluere la sera et la matina et qua-
rira.

Ad guarire sco tadura ch no parera lo segno di ql

R Ecipe sangue di galina cosi tepido et bagnane la sco-
tadura inanti che altra cosa li sia misa sopra et ei
probato. *Ite ala sco tadura*

R Ecipe succo di cipolla et onzene lo loco offeso auant
che altra cosa lhabia tochatu et non cresiera piu et
non lasia signo alcuno. *Cosia vera*

Atta sco tadura di cera o de poluer di bombarda

R Ecipe xxx rossi douo et buteli in vna basia noua
et lassali cocere infino a tanto che siano fati negri
poi li pone in peza di lino biancha che sia stata vsata
et fringeli fra doi taglieri noui de legno et el licore ne
uscira serua in vna ampulla bene turata et di quello on-
zo la coctura tre volte infino ad otto zorni et leua ogni
putredine di ogni piasha

Oleo per sanare fistole o cancri et simili mali

O cecite quella quantitate di numero de rossi de oui
de galina che non habiamo parte alcuna dil biancho
in vna padella tanto che siano duri poi ponitili in tella
noua et premitili fra doi taglieri de ligno noui et ne ca-
uariti olo in colore doro. Culo qual meschiato altratanto
olo de fermento saneremo ogni tale Infirmidade.
probat.

Texas



HIPICA-ITALIANA

T-7-n.º 18

